INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger non Godar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

GENOVA, 8, ore 4 pom.

Conferenza Godio.

Guglielmo Godio tenne oggi un'altra conferenza, come aveva promesso, a pro dell'Officina-Redenzione del Garaventa.

Egli parlò del suo viaggio nel Sudan e fece una interessante descrizione degli usi e costumi di quei paesi.

Venne assai applaudito dal numeroso pubblico accorso ad udire la conferenza.

Al Circolo artistico.

Stasera i membri del Circolo artistico si radunano a banchetto per celebrare la fondazione del loro sodalizio.

Fra gli invitati sonvi Arrigo Boito e Giuseppe Giacosa.

PARIGI, 8, ore 12 *merid.*

Voci false.

Le voci sparsesi, dell'apparizione del cholera a Tolone e Marsiglia, sono completamente prive di fondamento.

Neutralizzazione del Canale di Suez.

L'Inghilterra assicurò il Governo francese che accetta il progetto per la neutralizzazione del Canale di Suez.

Una speciale Commissione si radunerà fra pochi giorni a Parigi per discutere tale questione.

Un napoleonide arrestato.

Il *Gil Blas* pretende sapere che il principe Vittorio Napoleone, avendo bastonato un suo servo, venne arrestato e fu obbligato a passare la notte in questura.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 8. — Il vescovo di Portorico presentò al Senato una domanda d'interpellanza riguardo alle dichiarazioni ministeriali relative alle relazioni dell'Italia col Vaticano, che sono contraddette da quelle dell'allocuzione del Papa del 2 marzo.

Berlino, 8. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* nega che la missione di Herbert Bismarck a Londra miri all'accordo dalla Russia coll'Inghilterra circa la vertenza afgana. Le vertenze della Russia coll'Inghilterra non sono così ardue da dar luogo ad una terza Potenza di offrire i suoi buoni uffici per appianarle.

Buenos Ayres, 8. — Il ministro della finanze è dimissionario.

Madrid, 8. — Il progetto del bilancio presentato alla Camera presenta un disavanzo di 96 milioni di pesetas.

I SEGRETARI COMUNALI IN ALBA.

I segretari comunali, in numero di oltre 80, chiamati il 2 marzo in Alba per le solite operazioni di leva, radunavansi nella sala maggiore del Palazzo di Città, sotto la presidenza del segretario capo sig. Lusso.

L'adunanza, riconoscenti gli straordinari e continui aumenti dei lavori d'ufficio d'*interesse governativo*, che si accollano ai poveri segretari comunali, la maggior parte dei quali percepiscono lattiera una stipendio che è una vera derisione (vedi Bergolo lire 135 annue);

Considerando che sarebbe follia lo sperare nel miglioramento promesso nel progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale di remota discussione;

Riconosciuta l'urgenza che si provveda alla loro pensione precaria, tale riconosciuta dallo stesso Governo;

Ha deliberato di inviare agli onorevoli deputati Vayra e Gianolio apposita memoria, affinchè essi si compiacciano in una prossima seduta della Camera di proporre: « Che si stralci dal progetto di riforma della legge comunale quanto interessa i segretari comunali, formando un apposito schema di legge da discutersi *in via d'urgenza* in una lontana seduta, come ben si fece pei maestri. »

Una deputazione di segretari, dopo l'adunanza, recavasi dal sig. di sindaco d'Alba, cav. Cantalupo, il quale l'accolse colla consueta sua affabilità; e promise che la giusta domanda dei segretari sarebbe stata spedita da lui personalmente ai predetti onorevoli.

Quasi tutti i deputati già promisero il loro appoggio alla causa dei segretari comunali, e sperasi che gli onorevoli Vayra e Gianolio forniranno loro l'occasione di adempiere alle fatte promesse, sollevando *dalla miseria* (diciamolo pure) tanti poveri padri di famiglia, che, oltre ad avere una vile mercede per il loro continuo lavoro, hanno sempre la spada di Damocle che sempre pende sul loro capo, potendo per un frivolo capriccio di pochi consiglieri, essere gettati sul lastrico.

Per la riunione dei segretari comunali
ANGELO GALLO, segr. com.

SCIOPERO A TRIESTE.

7 marzo.

(X.) — I fuochisti della Società di navigazione del Lloyd, in numero di 200, si sono posti in sciopero.

Essi chiedono, in una cortese e ragionata lettera diretta al presidente barone Morpurgo, un aumento di 8 fiorini mensili nelle loro paghe, e un orario meno faticoso. La Direzione non ha aderito che in piccola parte, per cui lo sciopero continua.

Le conseguenze sono assai gravi. Niente meno che una sospensione temporanea di tutte le partenze.

La Direzione ha subito telegrafato al Ministero della marina a Vienna chiedendogli l'invio da Pola di almeno 60 fuochisti della marina di guerra.

Frattanto pendono trattative fra la Direzione e gli scioperanti. La solidarietà fra questi operai, condannati alla più barbara fra le esistenze, è ammirabile. Figuratevi che non appena i fuochisti di qui si posero in sciopero, la Direzione del Lloyd ricevette telegrammi dalle diverse agenzie nei porti dell'Adriatico e del Levante che anche i fuochisti dei piroscafi del Lloyd viaggianti si erano rifiutati di continuare il servizio. Erano stati avvertiti telegraficamente dai loro compagni.

Le ultime notizie fanno sperare in un accomodamento.

NOTIZIE GENOVESI.

Conferenza Godio — Mezzaglia-bey — Il Nord America — Fusione di Società — G. Bocciardo.

7 marzo.

La conferenza del vostro concittadino Guglielmo Godio piacque; ma, come è uso della Società di Letture, si fece in occasione di essa una discussione.

Si ammirò il merito del lavoro del Godio, ma Sapelo, Issel e il presidente Virgilio, pur encomiando l'opera, opportune osservazioni al riguardo.

***

Mezzaglia non è punto venuto a Genova e la supposta vendita del *Nord America* è una fiaba.

***

La *Veloce* ha invece in trattando un accordo (una specie di fusione) con altra Società.

***

La Banca generale ha nominato il Bocciardo fra i suoi amministratori.

Disgrazia a Pinerolo.

Scrivo l'*Eco delle Alpi Cozie* in data 7 corrente:

« Ieri, 6, la nostra città fu costernata da una grave disgrazia. All'egregio sig. Barolis, maggiore della Scuola di cavalleria, uscito per una passeggiata, si arrovesciava addosso il cavallo, producendogli sì gravi ferite da far temere per un momento della sua preziosa esistenza.

« Le ultime notizie però fanno sperare in un probabile miglioramento. Tutti si rallegrano e fanno sinceri voti perchè il signor Barolis possa guarire completamente. »

Scoperta archeologica a Roma.

Negli scavi di via dello Statuto, presso la piazza Vittorio Emanuele a Roma, giorni sono alcuni operai scoprirono una volta di fattura singolare.

Levato il terriccio, si accorsero che quella volta apparteneva ad una piccola stanza circolare.

Sospesi immediatamente i lavori, ne fu avvertita la Commissione archeologica. Il comm. Lanciani si recò subito sul luogo, e ripresi i lavori sotto la sua direzione, fu scoperto uno stupendo lavoro perfettamente conservato.

Oltre gli *Dei Penati*, trovati intatti, è stato rinvenuto anche il piccolo lume che si collocava nel santuario domestico.

Questa scoperta, senza dubbio, è una delle più importanti che si siano fatte ultimamente.

Gli operai italiani ed i socialisti marsigliesi.

Marsiglia, 4 marzo.

(BEPPELLO) — Si risvegliano qui le gelosie fra operai francesi e italiani.

Sono otto giorni che sotto la firma P. R. il *Petit Provençal* pubblicava un articolo sugli operai del porto, e dep'orando che il lavoro fosse per la maggior parte riservato agli stranieri che si contentano di un modesto salario, esaltava il madornale sproposito che in Italia non si permetterebbe all'operaio francese di lavorare.

Sorvoliamo su questa enormità di cui il pubblicista aveva bisogno per puntellare la sua teorica; enormità che certo non avrebbe commessa se dell'Italia e del popolo italiano avesse più fondata conoscenza.

L'Italia più che tutt'altri ha il rispetto delle Convenzioni internazionali; e l'art. 3° che consacra la reciproca libertà del lavoro, del commercio e d'industria nei due paesi fu sempre rispettato da noi e lo sarà fino a che queste Convenzioni non vengano denunciate.

La conclusione di quell'articolo però, che suggeriva il rimedio da adottarsi, incontrò la piena adesione di questi nostri operai. Coscrittore Camere sindacali, composte di operai *senza distinzione di nazionalità*, le quali, stabilendo il prezzo della giornata, obbligherebbero tutti gli operai che ne fanno parte a rispettare la tariffa adottata.

Ma il *Petit Provençal* era lungi dal prevedere che il suo articoletto senza pretesa avrebbe ispirato al *Travailleur*, giornale che s'intitola *della classe operaia*, due lunghe colonne di provocanti vituperi contro l'operaio italiano.

Il *Travailleur* è un organo socialista che ammette per principio l'idea della nazionalità, che propugna l'uguaglianza e la fusione di tutti i popoli, si chiamino essi francesi, tedeschi o italiani, purchè non siano borghesia o Governo; che fa comunella coll'operaio prussiano di non prenda la difesa, ma che non tollera che altri venga a lavorare in casa sua, mettendo così in pratica il proverbio che *dal detto al fatto corre un gran tratto*.

L'articolo del *Travailleur* ha per titolo *Les bras coupés*, e grida alto che nei Italiani tagliano le braccia all'operaio francese; gli tagliano il pane dalla bocca, lo facciamo morire di fame e di inedia lui e la sua famiglia.

« La farce, dice il Fournière firmatario di quel capolavoro, fa bravamente il resto e affluire il sangue alla testa dell'operaio francese. Il lavoro non manca a Marsiglia, ma si dà a quelli che lavorano per quaranta soldi al giorno, che vivono di polenta, dormono senza donne a quindici in una stanza su botte di paglia coperte di tela e di... pidocchi. I bastimenti arrivano (continua), occorrono braccia per scaricarli, ma non si vogliono braccia francesi. Ohibò! costano troppo care. Le spalle napoletane ed i reni lucchesi sono più adatti, si pagan meno e fanno ugual lavoro. E rivolgendosi agli operai francesi: unite voi, esclama, lavoratori del Gard, dell'Aude, della Garonne, di tutta la regione meridionale, l'operaio italiano ci taglia le braccia e fa il giuoco dei negozianti pei quali non vi è patria quando si tratta di quattrini. (Ciò che significhi che pei socialisti è tutto all'opposto).

« Io non domando (italiana il Fournière) che l'operaio francese muova colla violenza l'operaio italiano; ma poichè questo ci taglia le braccia, poichè il Governo si fa complice del negoziante che gli dà il lavoro, non possiamo consigliare la rassegnazione ai nostri compatrioti. »

La provocazione per essere travestita non è tuttavia meno violenta, e l'operaio francese (non già quello che lavora, ma quello che grida per non lavorare) non la lascia sfuggire.

Alla riunione dei socialisti che si è tenuta domenica scorsa alla Sala du *Châtelet*, ed alla quale hanno preso parte attiva parecchi consiglieri municipali, Gras, Boyer, Le Mee, ecc., il Fournière ha ripetuto e sviluppato lo stesso argomento; e l'assemblea che vi è stata fatta da quella frazione di popolo, che non è il vero operaio, ma sul quale pesa colla sua influenza, colle sue provocazioni, prova che si è non seminato in terra sterile. Sono le sorde ed inconsiderate gelosie dell'Al che si risvegliano lentamente, e che trascinano, suo malgrado, l'operaio a vedere nell'italiano un nemico implacabile del suo benessere, un ostacolo al miglioramento della sua condizione.

E questo sentimento non tarda a manifestarsi, coll'aiuto di agenti provocatori, in via di fatto ed a scendere nella pubblica via.

Ho assistito ieri sera ad una prima deplorevole collisione fra operai o sedicenti tali.

Erano una ventina, parecchi dei quali avvinazzati e che offrivano il tipo del vero *nervi* marsigliese, e davano addosso, a quattro o cinque giovinotti italiani, sui quali i pugni e i calci piovevano come grazia di Dio. Questi si son difesi senza coltello ed hanno potuto sottrarsi ai maltrattamenti di quei mascalzoni, non senza rischiare di essere gettati a mare.

La scena, cominciata dinanzi all'ufficio dei *Petit Marseillais*, si è svolta lungo il canale e fino alla Cannebière. Le guardie di polizia non si è visto il berretto, e dei cinquanta e curiosi che vi assistevano, ben pochi hanno avuto il coraggio di interporsi per farla cessare. Va notato tuttavia, che il corrispondente della Gazzetta *del Popolo*, ed un altro italiano negoziante, tentarono farla da pacieri, e ad un francese, il quale ha avuto la cattiva ispirazione di minacciare, poco mancò che su di lui non si scagliassero tutti quei forsennati.

Mezz'ora dopo i crocchi erano ancora numerosi sul posto. Crocchi di operai francesi che perseveravano contro gl'italiani, ed in mezzo a questi un tarchiato e bruno operaio prendeva la difesa dei nostri, coraggiosamente, dimostrando che l'operaio francese che vuol lavorare ha sempre trovato lavoro, e che se l'operaio italiano è mal pagato non è colpa sua, ma di chi lo paga. « Voi altri che gridate, diceva loro, non siete operai e non vi ho mai visto lavorare in nessun posto. »

Mi duole non sapere il nome di quel bravo lavoratore, ma mi hanno detto di poi che è un italiano da molto tempo qui stabilito.

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi particolari).

LA SITUAZIONE POLITICA.

ROMA, 9, ore 8,10 *ant.*

Vi è una grande aspettazione per la riunione della Maggioranza che ha luogo oggi.

Quasi tutti i Circoli politici ritengono imminente una crisi ministeriale, perchè reputano impossibile che Depretis governi coll'attuale Maggioranza, tanto più se la Opposizione continua a mantenersi compatta e presente a Roma, ed obbliga i deputati ministeriali ad assistere anche essi alle sedute per evitare la sorpresa.

— Oggi radunasi la Commissione agraria dell'Opposizione, la quale, secondo ogni probabilità, domanderà che il Governo accordi lo sgravio immediato dei tre decimi di guerra sull'imposta fondiaria, e la diminuzione del prezzo del sale.

— Al Consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri assistettero tutti i ministri.

Trattossi specialmente della questione estera.

Ricotti insistette perchè gli si accordino gli stanziamenti necessari per le spedizioni d'Africa.

Le leggi militari.

ROMA, 9, ore 8,10 *ant.*

Nei Circoli militari regnano vivi malumori contro l'on. Ricotti per causa del ritiro del progetto di modificazione all'ordinamento dell'esercito che era stato presentato dal ministro Ferrero.

Tale progetto considerevoli economie come conseguenza dell'ordinamento dato all'esercito nel 1882.

L'on. Ricotti avrebbe dichiarato di ritirarlo solo per introdurvi delle modificazioni; ma nei Circoli militari, ove si conoscono le sue idee, si crede invece che l'abbia ritirato perchè è sempre stato contrario alla legge del 1882, e perciò intenderebbe seppellirlo, anche allo scopo di ottenere una economia di qualche milione.

Le modificazioni del progetto Ferrero nella creazione di altre 24 batterie di artiglieria da campagna e di 2 nuove batterie a cavallo, un aumento di 6 compagnie zappatori del genio e di 24 ufficiali di quest'arma, l'aumento di 2 reggimenti cavalleria ciascuno di 6 squadroni, e, secondo il relatore Corvetto, importavano un aumento di L. 5,600,000 nella spesa ordinaria del Ministero della guerra.

Nel giugno dell'anno scorso, Ricotti aveva combattuto in Parlamento questa proposta.

Egli, allora, non ammetteva che l'artiglieria italiana fosse in troppo grande inferiorità rispetto alle artiglierie delle principali Potenze militari straniere, e perciò dichiarava di non accettare il proposto aumento di 24 batterie da battaglia. Ammetteva una deficienza abbastanza sensibile nelle batterie a cavallo, e si diceva non contrario all'aumento di due o quattro di questa batteria, pur dicendo di credere che esse non siano assolutamente indispensabili, perchè le batterie da battaglia, opportunamente formate, possono servire a sostegno della cavalleria. Combattendo l'aumento delle batterie da battaglia, veniva a questa conclusione: — « Aumentando queste 24 batterie, senza aver i mezzi adeguati, si correrebbe il pericolo di aumentare notevolmente la spesa, senza la probabilità di aumentare di un sol cannone la formazione di guerra, essendo già completamente il poter mobilitare le 120 batterie da battaglia che già abbiamo. »

Combatteva pure l'aumento di due reggimenti di cavalleria dicendo che « le condizioni del nostro terreno, e non solo del terreno dell'Italia, cioè del terreno difensivo, che è pur sempre il più importante, ma anche al di là della nostra frontiera, in limiti assai estesi, il terreno non è molto adatto all'impiego della cavalleria, » e soggiungendo che « per la natura appunto dei terreni difensivi ed offensivi, sui quali dovremmo probabilmente combattere in caso di guerra, gli alpini ed anche i bersaglieri supplissono in parte alla cavalleria. » — Si limitava perciò a domandare che fosse migliorata la qualità dei cavalli con migliori acquisti, e fosse aumentata la razione dal loro nutrimento.

Quanto al Genio, esprimeva il parere che, anzichè aumentarne le compagnie, si migliorasse il modo di funzionare in pace ed in guerra di queste compagnie, riordinando i servizi, e specialmente quello dei pontieri, e diceva che non sapeva sorgere la necessità assoluta ed immediata dell'aumento proposto di sei compagnie.

Il progetto di legge del generale Ferrero fu da Depretis provvisoriamente ritirato sia per evitare il naufragio, sia per non compromettere le finanze. Credesi che Ricotti, quando entrò al Ministero, abbia concordato con Depretis di non più presentarlo.

Perciò, i malumori, di cui molti ministeriali si rallegrano, perchè credono che Depretis potrebbe valersi di quest'arma per liberarsi di Ricotti, e accennare ad un nuovo passo a Sinistra.

ROMA, 9, ore 8,10 *ant.*

Monumento a Vittorio Emanuele.

Il *Popolo Romano* annunzia che è stato scelto il giorno 22 corrente per collocare la prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele.

La Università.

La Giunta generale del bilancio ha approvato il progetto di legge pel riordinamento dell'Università di Genova, e il progetto per gli Istituti scientifici a Torino, nominando relatori pel primo l'on. Guala, pel secondo l'on. Ferrati.

Industrie navali e meccaniche.

La Commissione reale per le industrie navali e meccaniche, riunita al Ministero della marina, intese la relazione dell'ispettore Botta sopra il risultato della visita fatta dalla Commissione ai principali stabilimenti industriali del Regno.

PARIGI, 9, ore 9 *ant.*

La ripresa dell'offensiva.

Le ultime notizie dalla China recano che i Chinesi hanno ripreso l'offensiva al Tonkin.

La lotta con un leone.

La rappresentazione data ieri sera al Circo d'Inverno venne interrotta da un gravissimo incidente.

Un domatore di bestie feroci, a nome Williams, mentre faceva eseguire esercizi a' suoi leoni, venne da uno di essi fortemente morsicato al ginocchio.

Il domatore potè uscire dalla gabbia, ma poi svenne.

Nel pubblico vi fu grande emozione, i fanciulli strillavano, molte donne caddero svenute.

Lo stato del ferito è assai grave.

(Agenzia Stefani)

Guatemala, 8. — Il presidente del Guatemala ha proclamato, il 5 corrente, obbligatoria l'unione delle cinque Repubbliche del centro dell'America.

Madrid, 8. — Si firmarono ieri dal ministro di Stato il protocollo per Jolo coi ministri d'Inghilterra e di Germania, ed il protocollo per l'isola di Fernando Poo col ministro della Germania.

Parigi, 8. — Un dispaccio di Brière del 3 corr., annunziante il suo arrivo a Tuyenquang, dice che trovò il nemico fortemente trincerato dinanzi a Duoc. Il combattimento fu vivissimo. Lo sfianco delle truppe francesi fu sfavorevole. Verso Langson, Negrier fece saltare i forti chinesi della frontiera, nonchè la porta della China.

Londra, 8. — Assicurasi che gli ultimi dispacci di Pietroburgo corroborano le assicurazioni pacifiche fatte da Staal. La delimitazione della frontiera dell'Afganistan non è abbandonata. Credesi che il commissario russo arriverà sul luogo in principio di maggio.

Parigi, 8. — Un dispaccio al *Temps* da Hanoi dice che i Francesi si impadronirono delle trincee di Duoc dopo due giorni di sanguinosi combattimenti. La resistenza dei Chinesi fu inaudita, e lo sfianco dei Francesi meraviglioso. Il nemico è stato completamente fugato. Le sue perdite sono enormi.

Londra, 8. — Ieri ebbe luogo un lungo colloquio tra Musurus e Granville. Disse che Musurus gli abbia dichiarato che la Porta è pronta a conchiudere coll'Inghilterra un'alleanza offensiva e difensiva circa l'Afganistan.

Costantinopoli, 8. — Le Potenze avendo accettato la proposta della Francia riguardo al Canale di Suez, l'ambasciata francese notificò alla Porta che la Commissione si riunirà in Parigi il 16 corrente e comprenderà soltanto i delegati delle grandi Potenze nell'Egitto. Ogni Potenza avrà un voto. In seguito ad osservazioni della Porta, il delegato egiziano si considererà come delegato supplettorio ottomano. La Porta obbedì alla Francia altre spiegazioni.

L'Esposizione al palazzo di Belle Arti.

Roma, 8. — Il Re e la Regina inaugurarono la triplice Esposizione al palazzo di Belle Arti, comprendente l'esposizione di oggetti e documenti per la storia del risorgimento italiano, l'esposizione storico-artistica della città di Roma, l'esposizione di oggetti antichi e moderni in legno intagliato ed intarsiato.

Il pro-sindaco e la Giunta ricevettero i Sovrani.

Agitazione in Albania.

Atene, 8. — Regna grande effervescenza nell'Albania e specialmente a Prisrendi vi è agitazione. Si reclama l'esenzione dalle imposte, che si pongano in libertà i detenuti politici e si richiamino gli militati.

L'agitazione è diretta da Comitati irredentisti stabiliti a Prisrendi ed a Corfù. La Porta spedisce truppe.

Costantinopoli, 8. — Le notizie dall'Albania si aggravano. Mancano notizie certe, avendo gli insorti rotto il telegrafo; però si conferma che le truppe turche furono respinte dopo un combattimento a Ljourna. La guarnigione di Prisrendi si rifugiò nella cittadella che è circondata dagli insorti. Il console austriaco ed il vescovo greco si sono rifugiati nella cittadella.

La Porta spedì rinforzi da Salonicco e da Monastir.

La peste in Persia.

Costantinopoli, 8. — Confermasi che vi è la peste ad Hamadan e nelle frontiere persiane. Cento morti in otto giorni.

L'Italia in Africa.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 8. — La ufficiosa *Post* dice che le dichiarazioni del Ministero inglese circa la spedizione italiana nel Mar Rosso sono la più splendida soddisfazione pel Mancini, e non fanno che aumentare la fiducia, la simpatia e la stima meritata, di cui questi generalmente gode.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 26 febbraio 1885.

Affari della Provincia.

Dolagè il deputato Meano per l'esame della Relazione della città di Carmagnola per classificare fra le opere di bonifica quella di sistemazione del corso superiore del Po.

Autorizzò la Società Anonima delle Tranvie di Torino a stabilire, sotto l'osservanza di determinate condizioni, pali telegrafici sui tratti delle strade provinciali Torino-Genova e Torino-Milano, percorse dalle linee di tramvia della Società medesima.

Mandò sottoporsi all'esame dell'Ufficio tecnico provinciale, con incarico di riferirne insieme alle altre domande analoghe, l'istanza del Comune di Rivalba diretta ad ottenere la classificazione, fra le provinciali, della strada della Valle.

Deliberò sulla istanza di concorso nella spesa di lavori di adattamento del Tiro a segno nazionale in Torino.

Prese atto del reale decreto 4 dicembre 1884, non ci venne revocata la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria 3 luglio 1883, rifiutante i provvedimenti d'ufficio per lo stanziamento della quota di concorso dovuta dai Comuni nella manutenzione della strada consortile detta della Cremera.

Dando norma per la compilazione del capitolato destinato a regolare l'appalto a *forfait* della manutenzione della strada provinciale Torino-Cuneo, deliberò di avocare alla Provincia la manutenzione della zona stradale occupata dalla tramvia oltre Moncalieri, previo collaudo ed a senso della facoltà concessa alla Provincia dall'articolo 25 del capitolato.

Mandò diffidarsi il signor Bernardi che la Provincia intende di avere la piena e libera disponibilità della traversa selciata dell'abitato di Pagliano, facente parte della strada provinciale Chivasso-Ozegna non ostante ogni e qualunque pretesa alle sparazzature per parte di terzi e specialmente di esso Bernardi.

Accordò, in via di transazione, un maggior concorso per l'ultima provvista di materiale d'inghiaiamento occorsa nell'anno 1884 per la strada consortile Chieri-Cambiano, ora lasciata parte della provinciale Carmagnola-Chieri-Dusino.

Dichiarò non esser luogo alla domanda del Comune di Pralormo diretta ad ottenere un sussidio per riparazioni ai locali delle scuole, per difetto di allegazioni in bilancio destinate a sussidi scolastici.

Prese atto dell'adesione dell'impresa G. Levi alla proposta di continuare, alle condizioni attuali, il servizio di casermaggio al personale da istruzione permanente presso la Legione allievi carabinieri fino al completo trasloco della Legione stessa.

ANCORA IL DRAMMA IN TRIBUNALE.

Losanna, 7 marzo.

(DALL'ESTIA) — A complemento del telegramma già speditovi che vi annunciò il terribile dramma seguito all'udienza del nostro Tribunale, aggiungo che il marmorino Chavan, il quale da tempo occupa i Tribunali ed il pubblico con le sue stravaganti diffamazioni (fenomeno del tempo) e con le sue turbolente scappate, era citato dinanzi al Tribunale correzionale per rispondere di trafugamento d'oggetti sequestrati. Pretestando diniego di giustizia, decise di uccidere in piena udienza il presidente Demur, i giudici e tutto il personale giudiziario e processante. All'appello del presidente rispose sparando tre colpi, uno dei quali andò a colpire il cancelliere Giardon. L'usciere riuscì ad atterrarlo, menandogli una mazzata terribile sul cranio. Il Chavan, fingendosi morto, sparava due altre rivoltellate a fuoco fucile mentre si trovava in ammanettato. I colpi andarono falliti; l'esempio venne in grave pericolo di vita. Figurarsi l'emozione del pubblico per questo fatto!

Esposizione generale ungherese in Budapest.

In seguito ad accordo presi colle strade ferrate Romane e Meridionali, la direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto quanto segue:

Pel trasporto di merci, prodotti naturali e manifatturati, macchine, oggetti, ecc., e bestiame destinati alla sezione internazionale dell'Esposizione generale ungarese in Budapest, saranno da applicarsi per il solo percorso italiano le speciali tariffe ridotte, che sono per la percorrenza sulla rete dell'Alta Italia quelle n. 17 e 18 per i trasporti a grande velocità, e la tariffa speciale B per i trasporti a piccola velocità.

Per fruire delle dette tariffe speciali gli espositori dovranno presentare, assieme agli altri documenti di trasporto, una nota descrittiva degli oggetti, prodotti, ecc., che spediscono, quale nota sarà conforme al modello che trovasi visibile nelle stazioni. Oltre a ciò ciascun collo dovrà essere munito dell'indirizzo della Commissione incaricata del ricevimento delle spedizioni.

Anche le spedizioni di oggetti d'arte godranno delle tariffe speciali, ma per ciò occorre che i mittenti o firmino il bollettino di garanzia, oppure attribuiscano un valore agli oggetti e paghino la tassa d'assicurazione.

Le spedizioni saranno da effettuarsi esclusivamente *da ferrovia a ferrovia ed in affrancato fino al transito.*

Agli invitati, espositori e giurati, verso presentazione della prescritta carta di riconoscimento, verrà rilasciato un biglietto a prezzo ridotto del 30 0/0 per le stazioni di Cormons e Pontebba, ove i medesimi dovranno ritornare di regolari biglietti per l'ulteriore percorso.

Egualmente fu nominata stazione di Cormons e Pontebba distribuitrice di biglietti colla menzionata riduzione pel viaggio di ritorno.

Anche il ritorno delle merci e del bestiame godrà della tariffa speciale.

Il ferroviere.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Ferrovia Alessandria-Ovada. — Nostri particolari telegrammi da Roma ci hanno già annunziato che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il parere che possa rimanere regolarmente e definitivamente costituito il Consorzio fra i Comuni interessati alla costruzione di una ferrovia da Alessandria ad Ovada per la Valle dell'Orba, giusta il decreto della Deputazione provinciale di Alessandria portante la data del 12 novembre 1884.

Della predetta ferrovia venne fatta al Ministero dei lavori pubblici, a mezzo del Consorzio, formale domanda di concessione a norma della legge 29 luglio 1879, mediante la sua inscrizione fra le linee di quarta categoria.

Secondo il progetto studiato dalla Società Veneta di pubbliche costruzioni, che ha servito di base alla costituzione del Consorzio, la linea, staccandosi dal binario d'Acqui, a due chilometri da Alessandria, misurerebbe chilometri 24,250 di nuova costruzione sino ad Ovada, toccando Castellazzo, Castelspina, Sezzè, Predosa e Rocca Grimalda. Il costo totale ascrebbe di lire 2,6 1,900 e cioè di L. 93,375 per chilometro.

Modificazioni alla gran galleria delle Successi dei Giovi. — La Direzione tecnica governativa per la ferrovia succursale dei Giovi ha presentato al Ministero dei lavori pubblici, per approvazione, una proposta di modificazione al programma di esecuzione della grande galleria di Ronco, secondo la quale verrebbe soppresso completamente il pozzo n. 6.

Ferrovia Novara-Varallo. — L'impresa G. Margaglia, costruttrice del quinto tronco della ferrovia Novara-Varallo, compreso fra Borgomanero e Varallo, si è offerta, mediante alcuni compensi, di compiere i lavori del tronco predetto entro, anzichè pel giugno 1887, come è obbligo suo, giusta il contratto relativo, nel mese di aprile 1886, cioè con 15 mesi di anticipazione.

La proposta della predetta impresa trovasi ora in esame presso il Ministero dei lavori pubblici.

Trasporto di agrumi. — Sono in corso trattative colla Società delle strade ferrate Meridionali, per eseguire il trasporto degli agrumi, esistenti attualmente nelle provincie meridionali, con treni completi a trazione ordinaria e con vagoni di proprietà della ditta Girio.

Meccanismi per la Carmagnola-Bra. — Scrivono da Milano che il R. commissario per l'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia ha trasmesso al Ministero dei lavori pubblici gli atti di collaudo finale dei meccanismi fissi provvisti dalla ditta Corimedo e Comp. di Milano, per l'armamento delle stazioni della nuova linea Carmagnola-Bra.

Acquisto di locomotive. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha acquistato, per farne esperimento sulle proprie linee, due locomotive-*tender* costrutte dalla ditta Corimedo, che figurava alla Esposizione nazionale di Torino.

Preventivi di spesa. — La stessa Amministrazione ha rassegnato all'approvazione superiore il preventivo di spesa di L. 6300 per la costruzione di un essiccatoio in legno ad uso magazzino ed ufficio e di una tettoia in legno, nel recinto della nuova officina di Torino P. N.

Pareri del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di maggiori lavori per la costruzione della stazione di Moretta lungo la linea Alessandria-Cavallermaggiore.

Dichiarazione di pubblica utilità dell'allargamento della via maestra nell'abitato di Rivoli (Torino).

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

Progetto d'appalto del primo tronco della progressiva 0 a 10,000 della ferrovia Canelli-Solanza.

Classificazione fra le strade provinciali n. 230 e 250 (Torino).

Progetto di massima d'una ferrovia Alessandria-Ovada.

Progetto d'appalto riformato del tronco Ventimiglia-Limone della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Conferenza su Mazzini.

Domenica 15 corrente, per iniziativa della Scuola Mazzini di Milano, si farà una solenne commemorazione del 18° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

La commemorazione sarà fatta al teatro Castelli, alle ore 1,30 pom., con una conferenza nella quale Aurelio Saffi, il superstite triumviro della Repubblica romana, dirà della vita e dell'idea del Grande italiano.

Prenderanno parte alla commemorazione la rappresentanza di vari Circoli democratici.

Un soldato ribelle.

Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova:*

Ieri sera un soldato di cavalleria, rientrando in caserma, alterato dal vino, venne giustamente ripreso da un superiore.

Il soldato, inviperito, andò alla rastrelliera per impugnare un fucile; ma, trattenuto immediatamente dai militi di guardia, venne posto agli arresti.

Un vecchio console.

Eugenio Pontjade, antico console di Francia a Torino, è morto.

Arresto d'un bandito.

Scrivono da Ilbono alla *Bandiera Sarda* di Cagliari:

Piras Murredda Pietro, evaso, imputato di varie grassazioni, era stato condannato in contumacia ai lavori forzati a vita.

Volendo essere falso di rupe e non cascarino in gabbia, per lo spazio di un anno, avea di macchia in macchia, deluso le ricerche della giustizia punitiva.

Ieri notte, fidando forse nella lestezza delle sue gambe e nella forza del suo braccio, prendeva ristoro in una delle campagne del nostro territorio.

I carabinieri avevano però scoperto il nascondiglio del bandito: cautamente lo circondarono, furono addosso al Piras Murredda, impedendo a questo, benchè munito d'armi, di difendersi minimamente.

Il bandito, che infestava da tempo la nostra campagna, dovette arrendersi alla forza.

BORSA UFFICIALE del 9 marzo.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio —
Contrattazioni del mattino
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 97 93.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 93 78.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 83 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 64 30.
Rendita — ottava normale 99 75.
Credito Mob. Ital. — Contr. del matt. in lire 1010 La.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in L. 444 La.
Az. Banca Torino — C. del mattino in lire 840 840 840 843 La.
Az. Unione Banche P. e S. — C. d. matt. in n. 271 271 50 271 75 272 272 272 269 270 — in L. 272 271 107 267 50 268 269 50 269 269 270 La.
Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in L. 590 La.
Az. Banca di Milano — C. del mattino in L. 531 La.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in n. 310 — in L. 309 50 La.
Az. Ferr Meridionali — C. del mattino in L. 317 La.
Az. Fonderia Italiana. — Contr. del m. in n. 281 — in L. 285 281 50 281 50 276 50 275 273 281 La.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia	100 30	100 45	— —	— —
»	100 30	100 45	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra 4-5	— —	— —	25 26	25 25
»	— —	— —	— —	— —
Id. luogo	— —	— —	25 24	25 27
Germania 4-2	— —	— —	122 7/8	123 3/8

Cronaca della Borsa. — 9 marzo.

La Borsa di Parigi di sabato presentava un aspetto molto differente di quello che aveva avuto i giorni precedenti dopo la liquidazione. Fino dal primo momento fu la tendenza al rialzo che ha predominato.

Ecco i corsi d'apertura:

83 47 1/2, 82 50 1/2, 109 82 1/2, 97 75
Inglese 98 1/16.

Chiusura ufficiale:

83 60, 82 72 1/2, 109 97 1/2, 97 65
Inglese 98 1/16.

Ultimi corsi del Boulevard:

83 90, 82 80, 109 97 1/2, 97 65
Inglese 98 1/16.

Meridionali 711.

ITALIA

I punti sugli i.

La Gazzetta liberale del 1877 continua, ci si permetta il francesismo, ad equivocare. È un vecchio giuoco nel quale è maestra, e che può ingannare qualche ingenuo o piacere a qualche dilettante, ma che non soddisferà mai coloro che in politica badano alla sostanza e non alle parvenze.

La Gazzetta si vanta di aver messo nel dicembre del 1877 *i punti sugli i* domandando che il Ministero Depretis n. 2 presentasse le Convenzioni ferroviarie, *in obbedienza a un voto della Camera, ed in omaggio al programma ed agli antecedenti della Sinistra.* — Orbene, la Convenzioni presentate da *Depretis* il 22 novembre 1877 dovettero essere ritirate appunto perchè, se venivano presentate in obbedienza al un voto della Camera, **non erano conformi al programma ed agli antecedenti della Sinistra,** come dimostrò fin d'allora, ritirandosi dal potere, l'on. Zanardelli, l'autore dell'art. 4 della legge del 1875. Queste Convenzioni ritornarono a galla, nella primavera del 1884, aggravate dal monopolio delle costruzioni, ed è tanto vero che non erano conformi *al programma ed ai precedenti della Sinistra* che Depretis, per farle passare, dovette distaccarsi dai suoi antichi amici, e *stringere alleanza colla Destra.* — Per mettere bene, proprio bene, *i punti sugli i*, la Gazzetta avrebbe dovuto, fin dal 1877, non soltanto inscrivere nel programma **le Convenzioni** in genere, ma stabilire **come,** in omaggio al programma ed ai precedenti della Sinistra, **dovevano essere le Convenzioni.** Il che fece, fin d'allora, la *Gazzetta Piemontese*, in una serie d'articoli che ridiventarono d'attualità nel 1884.

Ma ammettiamo per un momento che l'antica Gazzetta liberale, non avendo nulla questione ferroviaria delle *convinzioni* (od almeno avendo abbandonato le sue preferenze per l'esercizio governativo) potesse adattarsi a *qualunque Contratto* purchè il problema avesse una soluzione. Non ci pare una parte troppo bella per un giornale che ha sempre preteso di essere liberale e serio, giacchè non si abbandonano al caso ed agli avanti questioni gravi e importanti come questa, che interessava tutto l'avvenire del Paese. Tuttavia, ammettiamolo per un momento, ed eliminiamo dal programma della Sinistra la questione ferroviaria che non ha certamente avuto una interpretazione di *buona finta.*

C'è il resto del programma.

Ora, se non fosse indiscrezione, noi vorremmo domandare all'antica Gazzetta liberale:

Metterebbe essa ancora, nel 1885, i punti sugli i, pel resto del programma?

E, ciò supposto, il metterebbe ben chiari, oppure in modo indeterminato e niente chiaro, come fece nel 1877 per le Convenzioni?

Per esempio, crede essa conforme al primo programma di Stradella che facia parte d'un Ministero sedicente liberale, quel generale che era ministro della guerra nel Gabinetto caduto il 18 marzo 1876, e che per un momento si atteggiò a capo della Destra?

Crede essa conforme al primo programma di Stradella che l'alleato e più probabile successore di Depretis sia precisamente il presidente del Ministero caduto il 18 marzo 1876, per la famosa rivoluzione parlamentare?

Per quanta affezionata essa sia a Depretis, crede essa che la *Sinistra* non possa esistere senza di lui? Siccome Depretis è caduco come tutti i mortali, crede essa che la Sinistra sarà morta quando Depretis si sarà ritirato, o non ci sarà più? Rinunzierebbe essa ad appartenere alla Sinistra quando fosse capitanata, supponiamo, da un Cairoli o da un Zanardelli? Preferirebbe essa volere le falangi piemontesi condotte da Ricotti e da Bianchieri piuttosto che da Cairoli e Zanardelli?

Ecco i punti sugli i che ci piacerebbe vederle mettere nel 1885.

L'antica Gazzetta liberale, un po' mortificata, quantunque non voglia lasciarlo scorgere, del meschino trionfo di Depretis nelle Convenzioni, esprime nella sua lettera romana l'augurio che sia *più facile organizzare una maggioranza parlamentare più compatta e più omogenea.* Come intende la Gazzetta questa maggioranza? Allude a quella di cui parlava Minghetti nel suo ricordo discorso, o che si è *già lavorato due anni a preparare?* Oppure ne sogna o ne intravvede un'altra?

Noi che non invidiamo a Depretis la sua vittoria nelle Convenzioni; — noi che andremo sempre orgogliosi della guerra che, per conto nostro, obbedendo alla voce del dovere, abbiamo fatto a questi contratti; — noi che consideriamo come un gran merito di appartenere al partito sconfitto; — noi desidereremmo che l'antica Gazzetta liberale rispondesse schiettamente a queste domande.

Lo desidereremmo ma non lo speriamo! Depretis non glie lo consente!

Depretis si contenta di vivere alla giornata, barcamenandosi, tenendo un piede nella staffa della Destra e un altro nella staffa della Sinistra, dando un colpo al cerchio e l'altro alla botte.

In questo giuoco l'antica Gazzetta liberale lo segue e lo seconda, ma intanto la falange piemontese (in cui l'elemento vecchio *si ringagna* e l'elemento giovane *mostra di non avere continuazione proprie*) si demoralizza, e le antiche tradizioni liberali piemontesi si perderebbero certamente se a ciò bastassero la condotta di Depretis e dei suoi cinchi sostenitori.

Ragionamenti sbagliati.

L'ufficiosa *Stampa* osservava testè che *in tutti gli appelli nominali l'Opposizione non raccolse che* 153 *voti*, insufficienti a mantenere un Governo. Ciò non è esatto; ma, del resto, se l'Opposizione salisse al potere, abbiamo un centinaio di deputati fra quelli che appartennero alla temporanea maggioranza comandata da Depretis si aggiungerebbero certamente a quelli dell'Opposizione. Chi potrebbe fare, per esempio, a quella parte della deputazione piemontese, che sempre si disse liberale, l'oltraggio di supporre che, se Depretis si ritirasse, non voterebbe per Minghetti?

* * *

Vi sono altri giornali i quali dicono che, se il Ministero cadesse, non si sarebbe più *fatto l'esonero delle quote di concorso delle Provincie e dei Comuni* per le ferrovie.

Neanche questo può essere vero, perchè si videro gli onorevoli Rossi e Delvecchio, appartenenti all'Opposizione, mantenere l'emendamento Berti, e anche più perchè l'on. Baccarini, a nome dell'Opposizione, presentò la proposta *per l'esonero totale*, e Baccarini e Spaventa ammisero ad un tempo che l'esonero si doveva fare, che si dovevano costruire altre linee, che si dovevano rimaneggiare le categorie. Solo sostennero che ciò doveva essere oggetto di *leggi a parte.*

Se il Ministero Depretis fosse caduto per le Convenzioni, il Ministero di Sinistra che gli fosse succeduto avrebbe dovuto presentar tosto dei progetti di legge *speciali* a questo riguardo. E così si sarebbe ottenuto uno sgravio più razionale e proporzionato alla importanza delle linee e la costruzione di nuove linee, e si sarebbero intanto evitate al Paese le funeste conseguenze di queste Convenzioni che impegnano l'avvenire del Paese per 20 anni e per sette miliardi, e di cui non si tarderà a sentire il danno se il Senato le approva tali e quali gliele mandò alla Camera.

Da Genova al Pacifico.

Ci scrivono da Genova:

« Mentre lo scoraggiamento è la nota del giorno nella marina mercantile, non possiamo che applaudire l'ardita iniziativa della Ditta Piaggio di Genova che instituisce la linea col Pacifico attraverso lo stretto di Magellano.

« Il piroscafo *Italia* di questa Ditta partirà il 1° aprile per Valparaiso. Sarà il primo piroscafo della marina mercantile italiana che avrà inaugurato tali viaggi.

« Ci rallegriamo sinceramente con l'armatore genovese per il suo ardire in mezzo al generale sconforto. Mentre il Raggio dovette, or fa poco tempo, arrendersi, il Piaggio ha col *Margherita* dotato la marina a vapore d'uno fra i più belli piroscafi che si abbiano le più potenti nazioni marittime.

« Ed ora, senza alcuna sovvenzione, senz'alcun aiuto od incoraggiamento da parte del Governo, il Piaggio assume l'ardita iniziativa d'una linea costosissima e pericolosa.

« Auguriamo all'ardito armatore genovese buona fortuna e meno indifferenza da parte del Governo di fronte a queste vigorose manifestazioni dell'attività individuale. »

L'Università di Padova a rumore.

Padova, 7 marzo.

(Gazz. E. U.) — Questa mattina l'Università è stata aperta secondo il solito ed ogni cosa pareva tornata in quiete; quando, verso le dieci, entrò nell'aula L. l'avvocato Rossi e dalla cattedra insultò gli studenti a restare e non lasciarsi mettere il piede sul collo; se non queste precise, era tuttavia questo il senso delle sue parole. Il fatto sta che la campana ricominciò a suonare, si chiusero nuovamente le porte dell'Università; alla Prefettura giungeva truppa e nelle vie adiacenti si chiudevano a furia le botteghe. Verso le 11 giungeva la notizia dell'arresto dell'avv. Rossi e gli studenti ricominciavano a tumultuare nell'interno dell'Università. L'avv. Rossi, perchè estraneo affatto all'Ateneo padovano, fu arrestato, dicesi, sotto l'imputazione di « eccitamento a disordini. »

Appena ricominciati i disordini, questa mattina il Consiglio accademico dell'Università pubblicava il seguente avviso che già si segnala per telegramma:

« Dinanzi al rinnovamento dei deplorevoli disordini che turbano la disciplina e rendono impossibile la continuazione dei corsi, il rettore, sentito il Consiglio accademico, in ordine all'art. 55 del regolamento universitario, dichiara chiusa l'Università fino a superiore disposizione.

« Dal rettore della R. Università
di Padova, addì 7 marzo 1885.

« *Per il rettore*
« Professore VLACOVICH. »

Dalla Prefettura, verso il mezzogiorno, fu spiccato ordine di occupare militarmente (all'esterno) le porte dell'Università, colla severissima consegna di non lasciarvi entrare nessuno, permettendo però l'uscita.

Intanto il prof. Vincenzi consigliava di cessare e gli studenti con a capo i professori sortivano dall'Università al grido di: *Viva gli studenti!*

È da notarsi un fatto importante, che cioè gli studenti non recarono mai offese ai soldati, ai quali, anzi, furono larghi di attestazioni di affetto e di simpatia.

È strano l'aspetto che presenta la città; truppe alle porte dell'Ateneo, truppe alla Prefettura; si direbbe che siamo in istato d'assedio.

Pare però che le cose si mettano a bene. Vedremo.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Servizio postale fra l'Italia e il Mar Rossa.

Si fa noto che dal 1° marzo corr. è stato istituito un ufficio postale italiano di prima classe a Massaua (Mar Rosso), il quale è incaricato di tutte le operazioni di trasmissione e ricevimento della corrispondenza ordinaria raccomandata ed assicurata con valori dichiarati, nonchè del servizio dei vaglia e dei pacchi postali.

Lo stesso dalla corrispondenza dell'Italia per Massaua e da questa località per l'Italia sono quelle medesime in vigore nell'interno del Regno, fatta eccezione per le carte di affari manoscritte, alle quali, fino a nuova progressione di porto è di 50 in 50 grammi.

Per le lettere indirizzate ai bassi ufficiali e soldati del R. esercito e dell'armata, quando non oltrepassano il peso di un porto semplice, cioè 15 grammi, la tassa di francatura è ridotta a centesimi 10, e quelle non francate sono gravate soltanto della tassa di centesimi 20.

La spedizione della corrispondenza tanto ordinaria quanto raccomandata per Massaua, si effettua dall'ufficio di Brindisi ogni lunedì coi piroscafi della Peninsulare, e dagli uffici di Napoli, Molo e di Messina, rispettivamente il 26 e 27 d'ogni mese, a mezzo dei piroscafi della Società di navigazione italiana (linea Genova-Bombay).

La spedizione invece della corrispondenza assicurata si effettua solamente dagli uffici suddetti di Napoli, Molo e Messina alle date sopraenunciate indicate.

La corrispondenza di Massaua per l'Italia giungerà a Brindisi ogni domenica coi piroscafi della Peninsulare ed a Messina o Napoli rispettivamente nei giorni 18 e 19 di ogni mese, eccezione fatta di quella assicurata, le quali giungeranno solamente coi piroscafi della Società di navigazione generale italiana agli uffici di Messina e Napoli.

Il servizio dei vaglia fra l'Italia e l'ufficio di Massaua è per ora limitato a quelli ordinari militari ed internazionali. Le tasse sono le stesse in vigore nell'interno del Regno per tali specie di vaglia. Colle norme vigenti nel Regno, l'ufficio di Massaua è pure autorizzato a ricevere *assicurazioni sui giornali* che si pubblicano in Italia.

Ogni pacco dell'Italia per Massaua e viceversa è sottoposto alla tassa di centesimi 75 da pagarsi anticipatamente. Non è ammesso per ora il recapito a domicilio per i pacchi diretti a Massaua, mentre per quelli imposti a Massaua per l'Italia potrà richiedersi tale modo di consegna, pagando la tassa di L. 1.

Ogni pacco deve essere accompagnato da un bollettino di spedizione, modello 402-B, e da una dichiarazione in dogana.

I pacchi provenienti da Massaua al loro arrivo in Italia saranno sottoposti a tutte le formalità doganali prescritte per i pacchi originari dall'estero.

Lo scambio dei pacchi tra l'Italia e Massaua avrà luogo esclusivamente a mezzo dei piroscafi della Società di navigazione generale italiana addetti alla linea mensile tra Genova e Bombay, i quali approderanno, tanto nell'andata che nel ritorno, allo scalo di Massaua. La spedizione dei pacchi suddetti avrà luogo da Napoli e da Messina rispettivamente il 26 e 27 di ogni mese e da Massaua il 5 d'ogni mese.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA NOVARA.

Quaresima — Vita cittadina — Giornali e giornalisti.

7 marzo.

(*) — Al Carnovale, che quest'anno a Novara è stato un po' più animato del solito, perchè un Comitato appositamente costituito ha fatto risorgere lo spento *Biscottino I*, e, provvidamente ispirandosi alla beneficenza, è riuscito ad divertimenti carnevaleschi a raggranellare una ragguardevolissima somma, in sollievo dei bisognosi della città, è sottentrata la Quaresima.

Incresciosa, allampanata, si è mossa dapprincipio, persino nel Consiglio comunale, dal quale, dopo poche sedute, l'egregio nostro sindaco ha pregato con lettera i signori consiglieri a stargliene lontani, perchè, per mancanza di materia da trattare, le sedute sarebbero state inutili, ed i padri nostri vi si sarebbero recati a grattarsi la pera.

Che paese fortunato è mai il nostro!

* * *

Non abbiamo teatri di sorta. Il Coccia e Sociale hanno chiusi i battenti, nè pare che per ora si abbia volontà di riaprirli. Qualche spettacolo equestre lo abbiamo qualche volta nelle vie della nostra sempre quieta città, ove una mano di disoccupati, vuoi per mene politiche, vuoi per male ruttenuta malvagità, va vociando, talvolta accoltellando qualche povero diavolo che non ha colpa di sorta sulla coscienza. Così è capitato poche sere fa. Buon per noi che la vigile mano della polizia è giunta in tempo per afferrare gli accoltellatori ed assicurarsene il possesso, lasciando sperare ai Novaresi che simili spettacoli non abbiamo più a rinnovarsi.

* * *

Ci si dice che il giornale rappresentante l'Associazione Monarchico-Progressista debba alla fine del corrente mese scomparire, dall'orbita, cessando le pubblicazioni. Questa notizia ci fa assai stupore, perchè non sappiamo capacitarci come la florida Associazione Progressista rinunci al proprio organo ufficiale. Ma e allora, in quale modo manifesterà essa la sua esistenza? Vorrà solo dare segno di vita nelle guerre elettorali?

Sebbene in ritardo, vi annuncio un nuovo giornale che va diffondendosi assai in Novara, cattivandosi la simpatia dei più. È il *Savoia*, giornale ardente, di lotta, scritto da baldi giovanotti, intelligenti e pieni di buona volontà. Dal titolo comprenderete come esso sia un nuovo paladino della monarchia gloriosa che presiede ai nostri destini. Al Savoia gli auguri di vita lunga, rigogliosa e di futuri trionfi.

A proposito di giornali e giornalisti, non posso a meno che accennare alla partenza, avvenuta pochi giorni fa, dell'egregio professore Camillo Prestini, il quale, dopo un anno di attivissima ed intelligente opera, lasciava la direzione del giornale *La Libertà*, organo dell'Associazione Monarchico-Liberale. Egli è partito, chiamato a migliori destini, lasciando fra noi di sè gratissima ricordanza e grandissimo desiderio.

ESTERO

Discussione finanziaria in Austria.

Vienna, 4 marzo.

(Cola) — Anche l'ultima battaglia è stata combattuta. La Camera austriaca può ormai fare testamento ed andarsene.

La lotta oratoria che s'accendeva in Inghilterra, ogni qualvolta si tratta di rispondere ad un messaggio della Corona, le lotte a scadenza fissa delle quali da noi s'è perduto perfino la memoria, ricorrono periodicamente in Austria, colla regolarità delle stagioni, della quaresima, del bilancio e del *deficit*. È infatti durante la « discussione generale » del bilancio che meglio si sente sulla coscienza. Così è capitato poche sere fa. Buon per noi che la vigile mano della polizia è giunta in tempo per afferrare gli accoltellatori ed assicurarsene il possesso, lasciando sperare ai Novaresi che simili spettacoli non abbiamo più a rinnovarsi.

Ci si dice che il giornale rappresentante l'Associazione Monarchico-Progressista debba alla fine del corrente mese scomparire, dall'orbita, cessando le pubblicazioni. Questa notizia ci fa assai stupore, perchè non sappiamo capacitarci come la florida Associazione Progressista rinunci al proprio organo ufficiale. Ma e allora, in quale modo manifesterà essa la sua esistenza? Vorrà solo dare segno di vita nelle guerre elettorali?

Sebbene in ritardo, vi annuncio un nuovo giornale che va diffondendosi assai in Novara, cattivandosi la simpatia dei più. È il *Savoia*, giornale ardente, di lotta, scritto da baldi giovanotti, intelligenti e pieni di buona volontà. Dal titolo comprenderete come esso sia un nuovo paladino della monarchia gloriosa che presiede ai nostri destini. Al Savoia gli auguri di vita lunga, rigogliosa e di futuri trionfi.

A proposito di giornali e giornalisti, non posso a meno che accennare alla partenza, avvenuta pochi giorni fa, dell'egregio professore Camillo Prestini, il quale, dopo un anno di attivissima ed intelligente opera, lasciava la direzione del giornale *La Libertà*, organo dell'Associazione Monarchico-Liberale. Egli è partito, chiamato a migliori destini, lasciando fra noi di sè gratissima ricordanza e grandissimo desiderio.

Ogni pacco deve essere accompagnato da un bollettino di spedizione, modello 402-B, e da una dichiarazione in dogana.

I pacchi provenienti da Massaua al loro arrivo in Italia saranno sottoposti a tutte le formalità doganali prescritte per i pacchi originari dall'estero.

Lo scambio dei pacchi tra l'Italia e Massaua avrà luogo esclusivamente a mezzo dei piroscafi della Società di navigazione generale italiana addetti alla linea mensile tra Genova e Bombay, i quali approderanno, tanto nell'andata che nel ritorno, allo scalo di Massaua. La spedizione dei pacchi suddetti avrà luogo da Napoli e da Messina rispettivamente il 26 e 27 di ogni mese e da Massaua il 5 d'ogni mese.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA NOVARA.

Quaresima — Vita cittadina — Giornali e giornalisti.

7 marzo.

(*) — Al Carnovale, che quest'anno a Novara è stato un po' più animato del solito, perchè un Comitato appositamente costituito ha fatto risorgere lo spento *Biscottino I*, e, provvidamente ispirandosi alla beneficenza, è riuscito ad divertimenti carnevaleschi a raggranellare una ragguardevolissima somma, in sollievo dei bisognosi della città, è sottentrata la Quaresima.

Incresciosa, allampanata, si è mossa dapprincipio, persino nel Consiglio comunale, dal quale, dopo poche sedute, l'egregio nostro sindaco ha pregato con lettera i signori consiglieri a stargliene lontani, perchè, per mancanza di materia da trattare, le sedute sarebbero state inutili, ed i padri nostri vi si sarebbero recati a grattarsi la pera.

Che paese fortunato è mai il nostro!

* * *

Non abbiamo teatri di sorta. Il Coccia e Sociale hanno chiusi i battenti, nè pare che per ora si abbia volontà di riaprirli. Qualche spettacolo equestre lo abbiamo qualche volta nelle vie della nostra sempre quieta città, ove una mano di disoccupati, vuoi per mene politiche, vuoi per male ruttenuta malvagità, va vociando, talvolta accoltellando qualche povero diavolo che non ha colpa di sorta sulla coscienza. Così è capitato poche sere fa. Buon per noi che la vigile mano della polizia è giunta in tempo per afferrare gli accoltellatori ed assicurarsene il possesso, lasciando sperare ai Novaresi che simili spettacoli non abbiamo più a rinnovarsi.

Ci si dice che il giornale rappresentante l'Associazione Monarchico-Progressista debba alla fine del corrente mese scomparire, dall'orbita, cessando le pubblicazioni. Questa notizia ci fa assai stupore, perchè non sappiamo capacitarci come la florida Associazione Progressista rinunci al proprio organo ufficiale. Ma e allora, in quale modo manifesterà essa la sua esistenza? Vorrà solo dare segno di vita nelle guerre elettorali?

Sebbene in ritardo, vi annuncio un nuovo giornale che va diffondendosi assai in Novara, cattivandosi la simpatia dei più. È il *Savoia*, giornale ardente, di lotta, scritto da baldi giovanotti, intelligenti e pieni di buona volontà. Dal titolo comprenderete come esso sia un nuovo paladino della monarchia gloriosa che presiede ai nostri destini. Al Savoia gli auguri di vita lunga, rigogliosa e di futuri trionfi.

A proposito di giornali e giornalisti, non posso a meno che accennare alla partenza, avvenuta pochi giorni fa, dell'egregio professore Camillo Prestini, il quale, dopo un anno di attivissima ed intelligente opera, lasciava la direzione del giornale *La Libertà*, organo dell'Associazione Monarchico-Liberale. Egli è partito, chiamato a migliori destini, lasciando fra noi di sè gratissima ricordanza e grandissimo desiderio.

Il socialismo anarchico in Svizzera.

Berna, 5 marzo.

(Dall'Eco) — Non potendo legalmente amministrare che i sedicenti socialisti anarchici, della stampa di Most, abbiamo un interesse qualunque a precludersi il solo luogo d'asilo che loro offrì l'Europa (in Inghilterra, malgrado l'antica fierezza britannica, gli espostoli dell'incivilimento alla dinamite non si trovano sopra un letto di rose), lo scrivente a credere agli spauracchi della gente d'ordine, e mi andavo dicendo che, se l'anarchico, convinto e di buona fede, è « uno » di quei matti alla sansa, che hanno molto » mescolato del cattivo, » prova ne sia O'Donovan Rossa; nondimeno il buon senso, l'interesse della causa che propugna, gli devono consigliare di tenersi quatto in Svizzera.

Avendo avuto occasione di studiare davvicino questi tipi... anarchici, e molti avendone conosciuti di falsi apostoli, di farabutti, di tagliaborse e pochissimi di buoni... mi riaffermavo sempre più nella mia convinzione, che tutto questo arrovellio che si fa intorno al Palazzo federale fosse, in gran parte, opera dei signori agenti provocatori e della polizia internazionale segreta, sia per non aver l'aria di mangiar il pane a tradimento, sia per forzar la mano alle autorità svizzere ad inveire contro alcuni proscritti più o meno pericolosi.

Ma ne stavo tanto più in su questo avviso che da certi uccellacci di cattivo augurio, appartenenti alla famiglia di colui che, dopo aver venduto il suo maestro per venti denari, s'era appiccato all'allegorico... fico, non si parlava più che di far saltar in aria castelli e palazzi, governi e popoli.

Il vostro povero corrispondente doveva perire nella strage farnesina indetta pel 1° marzo, nell'ora in cui tutto l'elemento repubblicano celebrava gl'idi del 1848-1849.

Eppoi, quale che doveva succedere a Berna doveva essere giuoco d'infanti. Tutte le cattedrali, tutti i palazzi che meritano di rimanere alla loro volta a Guaymas, sarà quatt'anni, — riprese Tiburzio, — o pressapoco, se da retta a certi indizi che mi hanno dati, lo dovetti vederlo per la prima volta nella mia infanzia.

— Ebbene, — riprese allora il cannadese ancora ingannato dalla speranza di ritrovare colui del quale aveva pianto la perdita tanti anni prima, — qual ricordo non vi suggerisce nulla?

— Nulla.

— Nulla? — riprese di nuovo il cannadese come un'eco lontana; — nulla?

— Nulla almeno di preciso; ma, come dite e come penso anch'io, devono essere dei sogni e non delle realtà.

— Certamente, — disse Bois-Rosé con amarezza; — qual è quel fanciullo che si ricorda?

— E fra questi sogni, — disse Tiburzio, — io vedo in questo momento una figura bruna, ruvida, ma buona nella sua rozzezza.

— Quale figura? — domandò Bois-Rosé girando di nuovo il suo viso verso la luce, che ne rischiarò i muscoli tesi, intanto che il suo petto si gonfiava per l'ansia.

— Codesta figura — riprese Tiburzio — è quella di un uomo che mi amava assai, perchè — soggiunse con vivacità — io mi ricordo adesso di codest'uomo.

— Ma voi — disse Bois-Rosé con una certa angoscia nel viso — l'amavate dunque molto?

— Era tanto buono per me!

Una lagrima scese lentamente sulle gote di bronzo del canadese, il quale, vergognoso della sua debolezza, si voltò per nasconderla, rientrando di nuovo nell'ombra mormorando:

— Ahimè, anche lui mi amava teneramente!

Quindi, al momento di acquistare una desolante convinzione e di ritrovare il fanciullo che rimpiangeva, quel ruvido cacciatore indietreggiava involontariamente davanti all'ultima domanda che doveva realizzare la speranza da cui era agitata l'anima sua e distruggerla per sempre. Finalmente, con voce soffocata e col cuore che batteva, azzardò l'ultima interrogazione:

— Non vi ricordate dunque una circostanza, fra l'altro, in seguito della quale quell'uomo fu separato da voi in modo a noi...

Non potè terminare, ed appoggiando la testa sulle ginocchia, il colono messo tremando, la risposta alla sua interrogazione.

Sia che Tiburzio non si ricordasse codesta circostanza, sia, al contrario, che fosse stato come un lampo il luce che rischiarò la sua notte profonda e dissipò il dubbio e l'incertezza, si raccolse un istante prima di rispondere, e in quel momento di silenzio imponente, il crepitio del fuoco fu superato dalla respirazione ansiante del canadese.

— Ascoltate, — gridò Tiburzio; — voi che sembrate essere il faro che mi guida, ascoltate quello che mi ricordo adesso. Un giorno vi era del sangue per tutto, la terra tremava sotto i piedi, il tuono, o forse anche il cannone, faceva un fragore terribile; io aveva paura in uno stanzino nero dove mi avevan chiuso. Quell'uomo, quello che mi amava, si avvicinò...

Tiburzio si fermò un momento come per ricomporre delle forme vaghe che si alzassero davanti alla sua mente, e per ricordarsi dei suoni indistinti che sembravano colpire ancora le sue orecchie dopo tanti anni.

— Aspettate, — riprese. — Quello, l'unico mi disse: Inginocchiati, figlio mio, e prega per tua madre... Ma io non mi ricordo più niente...

In quel frattempo il cannadese di nuovo l'ombra copriva sempre la persona, la faccia sempre piegata sui ginocchi, sembrava agitato da un tremito convulsivo; un singhiozzo si sentì; Tiburzio tremò al suono della voce di Bois-Rosé che gridava:

— E prega per tua madre che ho trovata morente presso di te.

— Sì, sì, — gridò Tiburzio che saltò in piedi, — è proprio codesto. Ma chi siete voi per sapere tutto quello che è successo in quel terribile momento?

Il canadese si alzò senza rispondere, mostrò, inginocchiandosi di nuovo, la sua pallida e maschia faccia bagnata di pianto e gridò nella contentezza dell'anima sua:

— Oh, mio Dio, lo sapevo che se avesse avuto ancor bisogno di un padre, lo avreste mandato da me! Fabio, Fabio son io... io son quell'uomo...

Una detonazione, preceduta da un vivo chiarore che illuminò i cespugli gli fece la parola, ed una palla venne a piantarsi fischiando in terra proprio accanto a Tiburzio. Peppa si svegliò di soprassalto e si alzò bruscamente in piedi.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

Appendice della Gazzetta Piemontese 50

VAL D'ORO

ROMANZO
DI
GABRIELE FERRY

Traduzione di P. U. MARANZANA

XIX.

I riconoscimenti.

(Seguito)

— Ma sapete almeno dove siete nato?

— Lo ignoro — rispose Tiburzio. — Ma perchè questa domanda? Che interesse potete prendere degli avvenimenti ai quali siete il certo così straniero come lo siete a questo paese?

— Fabio, Fabio! — diceva Bois-Rosé, raddolcendo suo malgrado il suono della sua rozza voce, come se si rivolgesse ad un piccolo fanciullino — che cosa sai tu inventato?

— Fabio! Non conosco questo nome... Fabio! — ripetè Tiburzio, il cui stupore raddoppiava a quella interpellanza, incanto che il canadese, con gli occhi avidamente fissati su di lui, sembrava voler scostare con la mano la nebbia che oscurava la sua vista.

— Oh, mio Dio, — si disse tristamente Bois-Rosé, poichè questo nome non gli ricordava nulla, — non è lui. Perchè darmi codesta folle speranza? E intanto i suoi lineamenti son quelli che l'età avrebbe dovuto cambiare. Ma perdonate, mio giovane amico, io sono un pazzo, un insensato.

Ed il cacciatore gettò il tizzone nel fuoco, si sedette al piede dell'albero che aveva lasciato e voltò il dorso alla luce in maniera da essere completamente sepolto nell'ombra oscura che faceva il fogliame foltissimo del sughero a cui si era appoggiato.

Già una tinta cinerina rischiarava le cime più alte della foresta ed il giorno stava per ispuntare; ma sotto il fogliame tutto era ancora oscuro, benchè il gallo cantasse nella fattoria vicina.

Come quelle sementi che il vento confida alla terra e che germogliano non ostante le intemperie, malgrado il terribile degli avvenimenti nel quale Tiburzio era stato trasportato, il racconto del suo arrivo in America che la sua madre adottiva gli aveva fatto una volta prima di morire, aveva germogliato nella sua memoria. Interrogandosi, il figlio di Arellanos trovava, e cercava a rannodare la catena dei suoi ricordi infantili rotta per difetto anni d'intervallo. Senza che se ne rendesse conto ancora, quel cacciatore, seduto davanti a lui, gli ricordava vagamente il gigante di cui la moglie di Arellanos aveva fatto menzione.

Ma come supporre che il marinaio si fosse trasformato in un cacciatore di lontre? E poi, egli non vedeva nelle incessanti domande del canadese che una curiosità benevola e disinteressata; difatti, il cacciatore non gli aveva ancora detto che cercava un figliuolo. Quella sola parola avrebbe tutto spiegato; ma Bois-Rosé non l'aveva pronunciata.

— Forse, — disse Tiburzio rompendo il silenzio, — fra i miei ricordi lontani vo n'è qualcuno che si potrebbe ravvivare; ma ahimè, Dio solo lo potrebbe fare! Chi darà una forma precisa a queste vaghe reminiscenze? perchè io non mi rammento di nulla con precisione.

— Nulla? — ripetè il canadese a bassa voce e con mestizia abbassando la testa.

— E nondimeno, — continuò Tiburzio, — nel silenzio di una notte simile a questa, durante la quale vegliai sul cadavere di quella che chiamavo mia madre, una luce indecisa s'è fatta in quella oscurità, ed io ho creduto di ricordarmi delle scene ben tristi; ma sono sogni senza dubbio... sogni ben dolorosi.

Mentre Tiburzio parlava, il canadese, tornando a sperare, rialzava lentamente la testa come una quercia piegata dall'uragano. Tiburzio continuò facendogli segno di non interrompere il filo ancora spezzato dei suoi ricordi, e parlando lentamente, si fermava a ciascuna delle sue parole come uno che decifrasse con pena un'iscrizione cancellata dal tempo.

— Mi sembra di essere, — disse, — in una vasta camera che il vento freddo, più freddo di quant'io n'abbia sentito invadeva tutta; mi sembra di sentire dei singhiozzi di donna, una voce forte e minacciosa e poi... più niente!

Queste parole ingannarono nuovamente l'attenzione del canadese, perchè il lettore si rammenterà che non aveva visto che l'epilogo del dramma di Blanchovi.

— Sono probabilmente dei sogni, — disse tristamente; — ma continuate, continuate. Non vi ricordate del mare del mare? È uno spettacolo che non si dimentica, benchè si sia visto da piccolini.

— Ho veduto il mare per la prima

sotterrato nella propria casa d'abitazione per nascondere alla gente pettegola e maligna, l'onta che il suo cuore pari per il tradimento del segnato che vilmente la sedusse, approfittando dell'assenza del marito che trovavasi da vari anni nell'America. Il Mari — un mari... economo di persone intelligentissimo — accorse pienamente le ragioni medico-legali e quelle di fatto svolte dai difensori, e col suo responso proclamò che Maria Cacciolo non uccise l'infante di lei partorito.

Al verdetto fece plauso il numerosissimo uditorio che assisteva alla discussione della gravissima causa. Così Maria Cacciolo, dopo sette mesi di carcere preventivo, ricuperò la sua libertà, assolta dalla giustizia popolare.

***

Probabilmente nel giorno 10, davanti alle Assise, si tratterà la causa intentata contro il sig. Natale Della Torre.

Il sig. Natale Della Torre è un giovane pieno di intelligenza. Socialista sinceramente convinto, voleva svolgere le sue dottrine con un giornale intitolato *La miseria*. Del primo numero si occupò subito il fisco e se ne occupò per accusare il Della Torre di vari reati di stampa che già gli fruttarono una severa condanna in contumacia. Spero che il nuovo giudizio non darà il risultato del primo e che questa volta il sig. Natale Della Torre, più fortunato, sarà assolto. Così spero e così desidero di vero cuore, perchè, dopo tutto, il Della Torre è un fior di galantuomo, e certe idee, quand'anche un po' esagerate, non si combattono o reprimono colle condanne.

Arti e Scienze

Lunedì, 9 marzo

* **Torino artistica e le Belle arti all'Esposizione nazionale 1884.** — Sotto questo titolo il sig. Costantino Coda, pubblicò in volume, edito dalla tipografia S. Candida e figli, tendente a rivendicare a Torino la fama di colta artistica ed a mettere in evidenza quanto vi era di notevole all'ultima Esposizione di belle arti.

In capo al volume del sig. Coda stanno due biografie: quella del duca d'Aosta e quella del conte di Sambuy.

Quanto alla poco pagine in cui si parla della Torino artistica, a nostro giudizio si è detto troppo poco per mettere in evidenza le opere d'arte, che abbelliscono la nostra città; l'autore non ha, come confessa egli stesso, che una rapida rassegna dei monumenti, delle chiese, delle pinacoteche, degli edifizi più notevoli per architettura senza illustrarli con quell'abbondanza di notizie intorno ad essi che riescirebbero interessanti pel forestiero e per l'amatore.

La seconda parte riguardante le Belle arti all'Esposizione, e che forma il nerbo principale del volume (200 pagine), contiene le riviste che il sig. Coda ha già pubblicate nell'*Arte illustrata* e nell'*Eco dell'Esposizione*, giornali fondati e diretti dal canonico Luigi Bigiarelli. Gli apprezzamenti intorno alle opere d'arte sono personali ed hanno perciò il valore che traggono dalle opinioni in fatto d'arte, del sig. Coda, e dal suo temperamento artistico.

Tutto il v... scritto con molta lucidità e ad la leggerezza convenienti.

* **La Revue contemporaine.** — Venne pubblicato il secondo fascicolo, migliore ancora del primo. Esso contiene uno studio critico di Harry Alis: *Un nipote di Voltaire* (Edmondo About); la continuazione del romanzo di E. Rod: *La course à la mort*; due poesie di Leconte de l'Isle e di Th. de Banville; due *Canti inediti dell'Inferno di Dante*, trovati ed illustrati da Augustin Beyer; la *Fisiologia del conservatore*, di F. de Pressensé; *Arte e Arisa*, novella orientale, di E. Forgues; le *Prigioni del fanciullo Michel Dawitt*, di A. Ruff; *Les petits salons*, di André Michel, ed un'ottima bibliografia.

La *Revue contemporaine*, nella quale collaborano Daudet, C. De Goncourt, Maupassant, Catulle Mendès, Zola, Capuana, Verga, ecc., ecc., esce a Parigi il 25 di ogni mese, in un fascicolo di oltre a 150 pagine. Le associazioni (L. 22 annue) si ricevono presso Roux e Favale, Galleria Subalpina. Ogni numero separato, lire due.

* **Società Elettrotecnica** (Palazzo Madama). — Questa benemerita istituzione cittadina, nell'intento di promuovere ogni cosa che possa tornare a vantaggio della Società stessa e di decoro alla cittadinanza, in una recente seduta dell'Ufficio di Direzione, presieduta dall'onorevole deputato B. Bertini, ha preso alcune importanti risoluzioni, le quali varranno a dare nuovo e maggiore impulso alla Società medesima.

Le quali intendimenti ebbe a prendere, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

1. Di introdurre una sezione speciale per le ricerche di studi scientifici sociali;

2. Di stabilire una sera per conversazioni geniali fra i soci, con invito speciale a personaggi distinti;

3. Di nominare *soci perpetui* mediante pagamento di una modica somma fissa;

4. Di pubblicare una rivista periodica mensile o bimensile contenente le conferenze per *estenso*; il sunto degli studi e delle ricerche che si vanno facendo intorno alle classi lavoratrici; articoli di critica, di bibliografia, di varietà, ecc.

Questa istituzione, nata a soddisfare un bisogno della nostra città, è al tempo stesso uno dei mezzi di mantenerla in decoro fra le altre maggiori città italiane; ed in luogo comodo e centrico, ha un ricco gabinetto di lettura provvisto delle migliori e più accreditate riviste italiane e straniere e dei più importanti giornali, ove convengono nelle ore diurne e serali i soci, porgendo occasione propizia a rapporti continui fra le persone della classe colta e studiosa, ed uno scambio proficuevole di idee e di cognizioni, ed una comunanza di intendimenti all'infuori e al disopra delle gare politiche per soddisfare a quella necessità, che è per ingenita in ogni individuo umano, di sollevare lo spirito a più serene regioni ove sentirsi migliori.

Noi portiamo fiducioso plauso ai nuovi lodevoli intendimenti che si prefigge la Società, perchè, coll'attuazione dei medesimi, possa la Società stessa raggiungere la meta che si propone, qual è quella dello incremento, fra noi, delle discipline scientifico-letterarie, economico-sociali.

A questa informazione dobbiamo aggiungere che l'attuazione di taluna delle suaccennate deliberazioni dovette essere ritardata a cagione del grave e recente lutto domestico che affligge l'egregio preside, onorevole deputato Bertini.

* **Concorso per un monumento a Quintino Sella.** — Il sindaco di Biella ha diramato alle Società ed Accademie di Belle Arti il programma di concorso per il monumento che Biella ha decretato a Quintino Sella.

I concorrenti dovranno presentare:

Il bozzetto in rilievo dell'insieme del monumento nella misura di circa un sesto della grandezza d'esecuzione.

Il modello in rilievo della testa della statua del Sella nella grandezza d'esecuzione.

I bozzetti ed i modelli porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, oppure un motto ripetuto nella busta di una lettera suggellata, nella quale sia l'indicazione del nome e del domicilio del concorrente.

Verrà aperta la sola busta del prescelto.

I bozzetti e i modelli dovranno venire spediti non prima del 15 settembre 1885, franchi a domicilio, coll'indirizzo: *Al Comitato pel monumento a Quintino Sella in Biella.*

All'autore del bozzetto, che la Commissione giudicherà migliore e degno di venire eseguito, spetterà l'allogazione dell'opera con le modificazioni, condizioni e norme che gli verranno imposte dal Comitato.

Questo bozzetto resterà proprietà del Comitato medesimo.

A ciascuno dei due bozzetti, che seguiranno in merito il prescritto, e presenteranno un notevole pregio artistico, verrà assegnato il compenso di mille lire.

La Commissione giudicatrice sarà composta dal presidente del Comitato e da quattro altri membri, di cui due eletti dal Comitato, uno dall'Accademia Albertina di Belle Arti in Torino e uno dall'Accademia di Belle Arti in Milano. Sarà convocata e presieduta dal presidente del Comitato.

Il concorso rimarrà chiuso alle ore quattro pomeridiane del 30 settembre 1885.

* **Esposizione orticola e di floricoltura in Torino.** — La R. Società orto-agricola del Piemonte ha pubblicato, sin dal 28 dello scorso novembre, il programma per la 28ª Esposizione orticola e di floricoltura che si terrà in Torino nel Giardino della Cittadella (gentilmente concesso dal Municipio) dal 9 al 17 del prossimo maggio, anno corrente.

Detto programma si compone di 8 categorie e 56 concorsi, e comprende la frutta, ortaggi, fiori, alberi ed arbusti da piena terra, piante ornamentali da stufa calda e temperata, pianta decorativa per l'estate e piena'aria, aiuole, mazzi di fiori e decorazioni diverse, oggetti relativi all'orticoltura; saranno pure ammessi quei libri orticole ed agricole, purchè di prossima mole e non rechino disturbo, nè richiedano un grande impianto.

I premi consistono in una medaglia d'argento dorata, numero 43 d'argento, 46 di bronzo e 46 diplomi di menzione onorevole.

Dalle avvertenze annesse al detto programma si scorge che sono solo ammessi a prender parte alla Mostra tutti i soci effettivi e patroni di detta Società, nonchè tutti quelli inscritti alla Società orticola confederata Milano, Pallanza, Venezia, Firenze, Roma e Genova.

Coloro fra i detti lettori che desiderassero esporre prodotti orticoli e di floricoltura, e non fossero ancora inscritti nella suddetta Società o non appartenessero alle confederate sovramenzionate, possono, con tenue quota, farsi inscrivere soci, facendone domanda alla segreteria sita in via Garibaldi, n. 8, sede del Comizio Agrario.

Programma e scheda per la Mostra primaverile suddetta e statuto sociale, s'invia *gratis* e franco di posta a chi ne farà richiesta alla segreteria predetta.

G. Carcano.

* **Teatro Regio.** — Lo spettacolo misto di ieri sera attirò al teatro Regio molto pubblico, specialmente nella platea e nelle gallerie.

Nei due atti del *Lohengrin* gli artisti principali furono, al solito, applauditissimi; non così i cori che non furono pari alla loro bravura delle altre sere.

La grande aspettazione del pubblico era pel 3° atto del *Faust*, cantato dalla Stagno, dalla Kupfer, dal Roveri, dalla signora Manfredi e dalla Grassi.

L'aspettazione fu di gran lunga superata dall'esito.

Stagno entusiasmò col suo canto appassionato, fine, delizioso; fu un *Faust* inarrivabile. Che dir di più?

La signora Kupfer piacque moltissimo in tutta la sua parte di *Margherita*, ma specialmente nel duetto finale che fu cantato stupendamente.

Il pubblico, che frenava a stento l'applauso durante il canto, scoppiò poi in una straordinaria, prolungatissima ovazione.

Il basso Roveri, nella parte relativamente limitata che ha nel 3° atto del *Faust*, fu un ottimo *Mefistofele* e il che anch'egli meritati applausi.

Un po' esitante ma corretta fu la signora Manfredi, che riescì un *Siebel* simpatico, e la signora Grassi fu una brava *Marta*.

Fu, insomma, un terz'atto del *Faust* splendidissimo, che se noi non fossimo così poco amanti degli spettacoli sperati e misti, desidereremmo di riudire.

Verso l'una antimeridiana, quando fu avvertito il pubblico che, stante l'ora tarda, il ballo *Rodope* veniva mutilato, il teatro restò quasi deserto.

Stasera avrà luogo la serata a beneficio della Cassa di soccorso per gli artisti teatrali e delle allieve della scuola di ballo. Sarà eseguito il preludio del *Lohengrin* e si rappresenteranno i balli *Rodope* e *Coppelia* e un nuovo pezzo *a volta*.

Si può chiamare la *festa di Tersicore*...

* **Il *Bellsario* al Vittorio.** — Ieri sera al teatro di via Rossini è andata in scena la vecchia opera di Donizetti che da parecchio tempo non era più stata data a Torino. Il successo è stato veramente buono, vuoi per lo insieme, vuoi per le singole parti. Il pubblico, numeroso e scelto, è stato giustamente largo di applausi. Il baritono Barbieri, ben conosciuto a Torino, è un artista di buoni mezzi, come si dice; egli incarna il personaggio storico di *Belisario* stupendamente; e il pubblico gli ha attestato le più grandi, le migliori simpatie. Così pure furono apprezzate le doti artistiche delle signore Angela Barbieri (*Antonina*) e Ferrara (*Irene*) e del tenore Paletti (*Alamiro*) che divise con gli altri gli onori della prima rappresentazione.

Va data una lode all'orchestra che, sotto la direzione del maestro Rossi, ha egregiamente interpretata la musica donizettiana.

La messa in scena è discreta.

Questo nuovo spettacolo assicura agli artisti e all'impresa delle magnifiche serate.

Stasera seconda rappresentazione del *Belisario*.

* **Teatro Carignano.** — Domani sera avrà luogo a questo teatro la beneficiata di quella valente artista che si chiama Adelaide Falconi.

Si rappresenterà: *Da Galeotto a marinaio*, commedia in un atto di Leguvé (traduzione di Yorick), *La mamma non esiste*, commedia in 2 atti di G. Gallina (riduzione dal veneto dello stesso autore) e *Il benjamino della nonna*, commedia in un atto di Bayard.

Ecco una serata che non mancherà di riuscire splendida sia per il merito della beneficiata sia per la scelta del programma.

* **Teatro Rossini.** — Rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata della sig. Paolina Gonelli colla quinta replica dell'applaudita commedia di Luigi Pietracqua: *La fia sola*.

* **Teatro Balbo.** — Ieri sera grand' spettacolo di prestidigitazione, ombre cinesiche e quadri disolventi.

Il maggiore successo però lo ebbe il prof. L. Peroano, che eseguì per base varii giuochi di prestigio, i quali destarono l'interesse e l'ilarità del pubblico.

Anche le ombre del sig. E. Prati piacquero, ma non riescì completamente il policorama viaggiante.

* **Esperimenti drammatici della scuola Malfatti.** — È annunziato per mercoledì, 11, al teatro Scribe, il secondo esperimento drammatico delle allieve ed allievi della sig.a Carolina Malfatti.

Si reciteranno: *Mastr'Antonio*, di Leopoldo Marenco e *Dal Nord al Sud*, di Domenico Pisciotti.

* **Teatro Scribe.** — Riuscitissimo il terzo saggio dato dalla Società Filodrammatica fra giovani autori ed attori, la quale, con felice pensiero, ha trasportato le tende a questo teatro.

Il pubblico, anche questa volta, è accorso numeroso; i palchetti, tutti occupati, fiorivano di gentili signore e signorine.

Veramente di giovani autori questa volta non ce n'erano... cioè, sbagliamo, ce n'era uno, un autore musicale e non drammatico: il socio Achille Bolla ha fatto eseguire, dirigendo egli stesso, dalla scelta orchestrina un suo valzer, *Aria giovane*, che piacque moltissimo e fa lieto ripetere fra una salva d'applausi.

I giovani attori in compenso ebbero largo campo a farsi ammirare nella *Focaccia amarella*, non vecchia commedia dei Cicconi, sempre fresca però e che ricorda a Torino i bei giorni, quand'essa era la capitale e il centro della vita italiana.

L'esecuzione fu davvero buona per merito specialmente della signorina Voglio, una figurina assai elegante, che possiede un fine intuito artistico; della signora Costanzo e dei soci, Pastori, un primo attore distinto, F. Villa, uno macchiettista comicissimo, ed E. di Montefiore, un *brillante* il quale promette molto bene per la carriera artistica, alla intende intraprendere.

La signorina Gerio ebbe il solito successo nella commedia *Da bacio*, e chiese attualmente la scena, la quale ha lasciato un'ottima impressione nel pubblico e il desiderio di vedere più sovente ripetuti i saggi di questa Società.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

— Martedì sera, 10 corr., alle ore 8, nei locali della *Fratellanza Artigiana*, l'avv. Ornato Poggio terrà una conferenza su Giuseppe Mazzini.

Le persone accompagnate dai soci avranno libero ingresso.

— *Comizio agrario del circondario di Torino.* — Lunedì 16 corrente, alle ore 6 1/2 pom., avrà luogo in via Cavour, 31, che avrà il solo scopo di conferire con chi sarà il socio signor dott. Gio. Pini Masso sul seguente argomento: *Igiene pubblica dei villaggi*.

* **Teatri di Milano.** — Il nostro corrispondente ci scrive:

« Alla Scala le cose vanno addirittura a gonfie vele; figuratevi che forma portano aggiornate le prove della *Nuova Colonna*, di Petrichelli, per indisposizione della Pantaleoni!

« Al Manzoni si commecchia, e finora non si rise che alle spiritosità di Milli nella graziosa operetta: *Per un capello!* che ottenne, se non l'esito, il beneplacito del pubblico; si attende con impazienza la Compagnia Rainoldi.

« La stagione... coreografica, al Dal Verme, cammina benone, grazie al *Pietro Micca*. Si toleravano il *Trovatore* e la *Safo*, come prima — perdonate il confronto — si erano tollerate le operette di Scalvini. »

* **Una festa della benefiscenza italiana a Trieste.** — Il nostro egregio amico Ippolito Valetta, che si trova a Trieste, ci manda il seguente telegramma:

« L'annua festa della *Beneficenza italiana*, che ebbe luogo ieri a sera al Politeama, riuscì splendidissima e commovente.

« Il vasto teatro era letteralmente zeppo di pubblico sceltissimo, fra cui molta signore in eleganti toilette.

« Il concerto fu eseguito mirabilmente.

« Immense ovazioni accolsero gli esecutori.

« Al presentarsi della signora Bendazzi (madre) l'orchestra si alzò in piedi e col pubblico l'applaudì fragorosamente.

« Furono in seguito festeggiatissimi la predetta signora Bendazzi e la di lei figlia signorina Secchi-Bendazzi. La signorina Bellincioni ed il Battistini furono felici nell'interpretazione della musica da essi eseguita.

« Tutti gli artisti ebbero a profusione corone, fiori e poesie di circostanza; al direttore del concerto M.° Sebastiani fu regalata una bacchetta d'onore.

« La maggioranza del pubblico portava all'occhiello dell'abito un fiore di margherita.

« L'incasso fu addirittura enorme; le sole obblazioni versate nel vassoio alla porta del teatro ammontarono a duemila fiorini (lire 5000 circa).

« VALETTA. »

* **Le memorie di Liszt.** — È annunciata per prossima la pubblicazione del primo volume delle memorie dell'abate Francesco Liszt. Questo memorie formeranno sei volumi.

Il celebre pianista e compositore lavora attualmente al quarto.

* **I maestri cantori di Norimberga a Bruxelles.** — Sabato, 7, ebbe luogo, al teatro de la Monnaie, come annunciammo la precedenza, la prima rappresentazione dell'opera in tre atti e quattro quadri di Riccardo Wagner *I maestri cantori di Norimberga*. Il successo ne fu folgorante. Piacquero specialmente la seconda metà del secondo atto e l'atto terzo. La gran scena della serenata di *Beckmesser* e della rissa notturna che ne segue (scena che a Berlino sollevò una vera tempesta alla prima rappresentazioni dell'opera) fu uno dei *clous* della serata; un altro *clou*, la marcia e l'inno dei *Maestri cantori* nell'atto terzo.

L'orchestra ed i cori, stupendi sotto la direzione suprema del M.° Joseph Dupont fino al fece molto onore. La messa in scena buona.

L'opera, che non si svolge su una leggenda, come le altre di Wagner, ma che è una vera e propria commedia lirica, venne rappresentata nella sua integrità, senza tagli e senza soppressioni. La rappresentazione durò quattro ore e mezzo.

La traduzione francese di Victor Wilder (l'autore dei due libri su Mozart e su Beethoven) è universalmente lodata, come lodati sono gli impresari del Teatro de la Monnaie, Stoumon e Calabresi, pel coraggio dimostrato nel mettere in scena questo colossale spartito wagneriano.

L'esecuzione è generalmente lodata: gli artisti, se non raggiungono sempre l'intento, fecero tutti i loro sforzi per conseguire quella semplicità e quella naturalezza di declamazione che sono indispensabili per le opere di Wagner, massime dell'ultima maniera. Le parti principali erano così distribuite: Hans Sachs, calzolaio e poeta, *Séguin* (baritono); — Walther von Stolzing, cavaliere, *Jourdain* (tenore); — Sixtus Beckmesser, cancelliere municipale, *Soulacroix* (basso comico); — Veit Pogner, orafo, *Schmidt* (basso); — David, apprendista, *Delaquerrière* (altro tenore); — Eva, figlia di Pogner, *Caron* (soprano); — Maddalena, governante di Eva, *Deschamp* (mezzo soprano).

I Maestri cantori a Norimberga vennero rappresentati per la prima volta a Monaco il 21 giugno 1868. Il poema, ideato fin dal 1845, come contrapposto comico al *Tannhäuser*, venne scritto a Parigi nel 1861, sebbene abbia subito in seguito alcune modificazioni. La composizione dell'opera, incominciata a Vienna nel 1865, proseguita a Triebchen presso Lucerna nel 1866, fu ultimata il 7 marzo 1867, e nell'ottobre dello stesso anno venne pure ultimata la strumentale.

Nei *Maestri cantori*, Wagner applicò nella sua interezza il suo sistema della melodia continua; però, sotto l'aspetto dell'invenzione, l'opera può stare degnamente a pari del *Lohengrin*.

A Bruxelles si fecero trentatrè prove di orchestra.

* **Il concerto Bilse.** — È solo a quanti visitarono la capitale tedesca che i Berlinesi dicono: « Cosa sarebbe la *Leipzigerstrasse* senza il concerto Bilse? Nulla! »

Bilse, la celebre strada berlinese sta per perdere la più grande delle sue attrattive, il concerto Bilse, poichè il maestro licenziò la sua orchestra per ritirarsi a godere i frutti del suo lavoro.

Bilse, circa trent'anni fa, ebbe l'idea di mettere la grande musica alla portata delle piccole borse, e d'inscrivere Beethoven e Schumann nel repertorio di caffè-concerto. Da Bilse si fumava, si beveva molta birra, cominciava spesso il romanzetto della *fredaine* borghese, e si sentiva della musica classica: da un'eccellente orchestra di ottanta professori. Ora, stando alle notizie che giungono da Berlino, quel geniale mercante non è più e le signorine ed i gaudenti tedeschi dovranno cercare altrove un luogo adatto alle loro tenere lotte d'amore.

* **Un'opera svedese.** — Al Teatro Reale di Stoccolma venne per la prima volta rappresentata l'opera *Numa*, musica del maestro Ivar Hallström, poesia di Carmen Silva, al secolo regina di Romania.

L'opera ottenne un pieno successo

CRONACA

Lunedì, 9 marzo

Il risanamento dei quartieri centrali e la seconda relazione del sindaco.

Il Consiglio comunale nostro, secondo l'ordine del giorno redatto per la prossima convocazione di mercoledì, 11 corrente, deve occuparsi di alcune modificazioni al progetto di risanamento dei quartieri centrali della città, specialmente per quanto riguarda la via San Francesco d'Assisi e la via diagonale progettata tra piazza Solferino e la piazza Castello.

Per queste nuove modificazioni il sindaco compilò una seconda relazione al Consiglio, ed in essa venne esponendo i motivi su cui basavano le modificazioni apportate.

Il sindaco ricorda nella sua relazione come per l'allargamento di via San Francesco d'Assisi fosse stato dato incarico dal Consiglio alla Giunta di riprendere in esame il relativo piano di esecuzione.

La discussione avvenuta in Consiglio, dice la relazione, aveva messo in chiaro come a taluno sembrasse meno urgente il provvedere all'allargamento di detta via, mentre ad altri pareva doversi solo costituire una modificazione di tracciato, mercè il quale, economizzando, si rimediasse all'inconveniente — da tutti riconosciuto — di aver la via sbarrata dalla casa Gibellino, sull'angolo della via Bertola. Gli opportuni studi furono immediatamente ripresi sotto la direzione dell'assessore Riccio, dal sindaco invitato a particolarmente assistervi ed, occorrendo il caso, a rappresentarlo per tutte le opere straordinarie riflettenti il risanamento di Torino.

In pochi giorni l'Ufficio tecnico era in grado di presentare alla Commissione lo studio ritratto della via San Francesco. In esso abbandonavasi il tracciato che taglia l'isolato della chiesa di San Maurizio e portavasi la demolizione dal lato opposto della via, come era opportunamente suggerito nella discussione del Consiglio comunale. Sul riflesso, quindi, che è specialmente agli sbocchi nelle arterie principali che impongasi con maggior urgenza l'allargamento richiesto dalle crescenti esigenze della circolazione, proponevasi (in omaggio alla ricordata discussione) i lavori già indicati per i due isolati interni, limitando provvisoriamente le opere della via San Francesco al modificato taglio dell'isolato verso Santa Teresa, ed al primitivo progetto in quanto all'isolato verso via Garibaldi. In tal guisa rimanevasi di circa L. 500,000 la spesa già calcolata in L. 1,286,014 per la via di San Francesco d'Assisi e sarebbersi portate fra le opere di seconda categoria quelle non votate nella prima. Nè si erano per altra parte dimenticate dal sindaco le opportune trattative per la facilitazione di transito tra via Garibaldi e la piazza del Palazzo di Città, nel sacrificato ordine del giorno raccomandata.

La Giunta riputò però non si fossero per tal modo sufficientemente interpretate le intenzioni del Consiglio comunale, per cui venne nell'intendimento di solo portare alla sua approvazione la parte di tracciato tra la via Bertola e Santa Teresa, la cui spesa era calcolata dall'Ufficio tecnico in L. 423,000.

Senonchè, ridotta così la spesa a proporzioni, e dovendo pure ponderare a preventivo coscienziosamente della Commissione, la quale ricordava la somma opportunità di coordinare i lavori di quell'isolato col progetto della *Diagonale*, non dissentì la Giunta a che si completassero in questo senso gli studi opportuni, coll'evidente vantaggio di dare al più presto migliore e più diretta comunicazione tra la piazza Solferino, il Palazzo di Città e la piazza di Milano.

È sinceme considerazioni di non minore importanza militavano affinchè anche la piazza Castello si trovasse meglio unita alla allargata via di San Maurizio, coll'inestimabile vantaggio di per mano così all'immediata trasformazione di via della Palma, la Giunta ammise che simultaneamente si avvessero a fare gli studi dei due isolati estremi della progettata via *Diagonale*.

Appena questi furono allestiti, riportarono l'intera approvazione della Commissione, malgrado la variante per ragion d'economia dall'Ufficio tecnico introdotta nel tracciato generale della *Diagonale*. Uno dei Commissari avrebbe bensì voluto mantenerlo tal quale era stato prima preso in considerazione nelle opere di seconda categoria, deliberando ottenere dalla piazza Castello una visuale più estesa verso la via Cernaia; ma gli altri in ree raccomandarono caldamente l'introdotta modificazione al suffragio della Giunta.

La quale non discutiva di proporre l'assunzione con un voto favorevole al Consiglio, ma finava la larghezza della nuova via 12 metri oltre i portici lungo il lato rivolto a giorno. Così lo spazio totale dato alla viabilità veniva a risultare di circa 17 metri, con una spesa calcolata, sulle basi già adottate per la proposta ammessa il 16 gennaio scorso, a L. 607,750 per l'isolato di piazza Solferino, ed a L. 540,000 per l'isolato verso piazza Castello.

Però la Commissione in sua seduta del 3 corrente mandava nuovo fare la più viva sollecitazione ed insistenze alla Giunta nel senso di ottenere che la larghezza della via *Diagonale* fosse portata almeno a 15 metri senza tener conto dei portici, osservando che tale larghezza era la minima possibile per un'arteria chiamata a rendere, fra non molto tempo, incomparabili servizi alla circolazione della città. Aggiungevasi che tanto più si doveva insistere per tale larghezza quando fosse mantenuto il proposito di fare i portici, poichè altrimenti temevasi avessero a riuscire poco graditi al pubblico per l'oscurità che ne verrebbe ai fondachi ed agli ammezzati.

La Giunta, pur ammettendo e queste considerazioni e le ragioni d'estetica, che potevano consigliare di non condannare alle proporzioni modeste della via ordinaria una strada che, partendo dalla grandiosa piazza Castello, verrà a collegarla coll'ampia via Cavala e colla spaziosa piazza Solferino, senza rivocare le sue deliberazioni, lasciò al Consiglio il giudizio della opportunità di provvedere, quando lo voglia, al maggior lavoro della città con una maggiore spesa calcolata in L. 593,000.

Salvo questo eventuale aumento, la Giunta verrebbe a proporre al Consiglio di ridurre a L. 423,000 la spesa prevalutata in L. 1,286,014 per la via S Francesco; ma per le ragioni sovra espresse oppone a questa minor spesa di L. 863,014 la maggior spesa di L. 1,447,750, onde scongiuramente intraprendere il taglio della via *Diagonale*. Si è dunque una previsione la più di L. 584,736 che vi si propone, cioè poco più di una annualità da aggiungersi alle dieci di cui fanno parola la relazione dello scorso gennaio. Ed invero, il 16 gennaio, il Consiglio comunale votava dei concorsi per la somma di lire 3,919,871; aggiungendovi i tre concorsi ora proposti in L. 1,847,750, avremo il totale di L. 5,760,621, che è per L. 584,736 superiore alle L. 5,905,885 che nelle tornate del gennaio furono prese per base finanziaria delle discussioni.

In base a queste considerazioni il sindaco chiudeva la sua relazione a nome della Giunta viene a proporre al Consiglio:

1. Di limitare le opere proposte in prima categoria colla lettera *C* (allargamento di via San Francesco), all'isolato compreso tra le vie Bertola e Santa Teresa (Concorso in L. 423,000);

2. Di aggiungere alle opere di prima categoria i seguenti tracciati dalla proposta via *Diagonale*;

a) L'isolato tra la via San Francesco e la piazza Solferino all'imbocco di via Botero (Concorso in L. 607,750).

b) L'isolato tra la via San Maurizio e la piazza Castello all'imbocco di via della Palma (Concorso in L. 840,000).

Il Tenuto conto delle L. 500,000 iscritte nel bilancio 1885, di provvedere alla proposta spesa di L. 5,790,621 per le opere di risanamento comprese in prima categoria, con dati successivi annui stanziamenti di lire 580,000 a partire dal bilancio 1886.

***

Come allegato è unito poi alla relazione sindacale uno schema di ricorso al Governo del Re, nel quale in merito al risanamento delle parti centrali esponendosi i bisogni della città di Torino in fatto di igiene, viabilità ed estetica, e ricordando le discussioni e deliberazioni del Consiglio comunale di Torino, si chiede al Governo stesso per la concessione delle opere progettate che si accordi:

a) Facoltà al Municipio di Torino di imporre ai proprietari confrontanti e contigui alle nuove opere da esso come sovra deliberate, il contributo previsto dal Capo IV della legge 25 giugno 1865;

b) Dimissione gratuita dai terreni e fabbricati di proprietà demaniale esistenti nella zona di espropria (V. art. 2, 3 e 4 della legge per risanamento di Napoli);

c) Riduzione del canone daziario attualmente percetto, e quanto meno il mantenimento di esso nella misura ora praticata fino all'anno 1900 (V. art. 14 della citata legge);

d) Esenzione dalla tassa di registro ed ipotecaria per gli atti e contratti relativi all'esecuzione delle opere di risanamento in discorso. (Questa esenzione non fu ricevuta nella legge per Napoli solo perchè il Governo provvede i fondi necessari alle opere);

e) Esenzione, per un quinquennio, dall'imposta sui fabbricati corrispondente al maggior valore locativo derivato dai miglioramenti ottenuti mercè le nuove opere quando costrutta dal proprietario stesso. (V. art. 14 della legge per Napoli);

f) Riserva al Governo del Re di applicare per decreto regio i provvedimenti della invocata legge a quelle opere di seconda e terza categoria che fossero successivamente deliberate dal Consiglio comunale in base all'approvato piano regolatore del risanamento dei quartieri centrali.

Il Municipio ricorre inoltre al Governo del Re per ottenere di estendere per regio decreto alla città di Torino, a mezzo dell'art. 18 della legge 15 gennaio scorso per il risanamento della città di Napoli, le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della stessa legge.

***

* **Piano regolatore della città.** — Come si sa, il Consiglio comunale, nell'adunanza di mercoledì, 11 corr., sarà chiamato a deliberare sul nuovo piano regolatore della città.

In merito a questo argomento il sindaco riferisce:

« La Commissione consigliare per il risanamento della città nella sua relazione dello 17 gennaio 1884 classificò le opere di riforma dei vecchi quartieri in tre categorie distinte, indicate nel relativo piano unito alla relazione in diverse tinte, rosa, turchino e verde.

« Questa classificazione, che venne confermata dalla Commissione nella sua seduta delli 19 novembre 1884, fu in parte già approvata dal Consiglio in seduta 14 gennaio, cioè per alcune opere della prima categoria.

« Essendosi poi, in seguito alle successive deliberazioni della Giunta, e ciò anteriormente dal Consiglio, fatte alcune modifiche alla parte già approvata, e di più, essendo indispensabile che siano dal Consiglio pure comunicate le altre categorie che stabilirono un vincolo futuro per le proprietà sulle quali sadono le aperture e allargamenti, invita la Giunta a deliberare al riguardo.

« La Giunta, ritenuto che le opere proposte dalla Commissione nella relazione sopra citata, sono indispensabili a raggiungere lo scopo che si prefisse l'Amministrazione;

« Considerando che per rendere possibile e più agevole l'esecuzione di queste opere, è indispensabile fin d'ora che siano sancite dall'Autorità governativa;

« Ravvegna il piano presentato dalla Commissione e la distinzione delle opere in tre categorie, colle varianti introdotte dalle deliberazioni della Giunta in seduta delli 16 febbraio e 4 marzo all'approvazione del Consiglio comunale per promuovere quindi le pratiche occorrenti per la sanzione governativa.

* **Per la nuova chiesa parrocchiale dei Santi Angeli custodi nell'ex-piazza d'Armi.** — Offerte per la costruzione.

	Totale precedente L.	64,000
Conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy	»	2,000
Pera Antonio e Teresa	»	104
Vedova Binetti	»	20
N. N.	»	100
Vedova Cravosana (una colonna completa)	»	1,500
Fratelli Germano (in lavori)	»	400
Totale L.		68,024

* **L'Unione forense.** — Per giovedì prossimo (12), alle ore 8 pom., nella sala del Consiglio di disciplina del signori procuratori di questa città, ha luogo l'adunanza generale della Società di mutuo soccorso *L'Unione forense* per la nomina di un consigliere e per essere informati sul buon andamento della medesima.

Coloro che appartengono regolarmente alla Società stessa, sono pregati di intervenire onde evitare una seconda convocazione e dimostrare così tutto l'interesse la salutare solidarietà nella benefica istituzione.

* **Sottoscrizione per le vittime dei terremoti in Spagna.** — 4ª Lista.

Riporto dalla lista precedente L.	1506 90
Cav. prof. ing. A. Reycend, L. 10 — Boggio Giuseppe, 10 — C. D., 100 — Ing. A. Arnaud, da Casale, 5 — Conte Alfonso Scarampi di Monale, 5 — Cav. Boccalone Giuseppe, 10 — Fernando Rocchand, 5 — L. F. Galli, 10 — C. E., 10 — Cav. prof. Guido Cora e consorte, 15 — Miss E. B. G. (*Nidel d'Europa*), 10 — Dottore cav. Baldi, 5 — M. Prati Recordon, 10 — Fratellanza Artigiana, 5 — Cav. Guglielmo Ghidini, 10 — Magdalena L. de Trelibè, di Madrid, 100 — Contessa Cornalissen-Drake del Castillo, 20. — Totale L.	1840 90

* **Le nostre campagne.** — Il terreno è ora perfettamente agghiacciato dalla neve, eccetto per qualche territorio; apparirà i lavori di campagna si sono dovunque interrotti con tanta alacrità. Si lavora a tutt'uomo a sgrirare i prati con terricciati e letame, operazione che conviene eseguirla presto mentre il terreno è asciutto e così arrecare meno danno alle coltre erbose.

Vediamo con piacere maggior numero di agricoltori intenti a preparare il terreno per la semina di barbabietole da foraggio, cramai persuasi dai numerosi esempi della grande convenienza della medesima nell'alimentazione invernale del bestiame, colle zuppe calde frammiste a fiuni trinciati ed a farinacei.

I lavori di allestimento delle vigne sono spinti nella massima attività, e si pisce il constatare la buona disposizione dei vignaiuoli a darsi attorno a potare le loro viti dalle vecchie scorze e dalle muffe, ed a far uso del solfato di ferro per tener lontana l'antracnosi. Speriamo che l'opera diligente a cui attendono sia coronata da un copioso prodotto.

(Dalla Gazzetta delle campagne).

* **Al possessori o ritentori di cani.** — Il sindaco notifica:

« 1° La pubblicazione del ruolo dei possessori o ritentori di cani soggetti alla tassa per l'anno 1885 è fatta per otto giorni consecutivi a datare dal 6 corrente, con deposito nel salone al primo piano del palazzo municipale, affinchè gl'interessati possano, durante detto termine, prenderne visione.

2° I reclami relativi a detto ruolo saranno ammessi sino a tutto il giorno 14 del corrente mese di marzo.

3° Il pagamento della tassa, in base all'articolo 6 del regolamento approvato con regio decreto 13 aprile 1884, si fa con tutto il 15 del mese di aprile prossimo.

4° I contribuenti dovranno assegnare al relativo ufficio la via della Consolata, n. 1, piano terreno. »

* **Contravvenzioni e sequestri nei pubblici mercati.** — Nella scorsa settimana gli agenti municipali dichiararono nei pubblici mercati oltre a 50 contravvenzioni sequestrando le seguenti derrate alimentari alterate, guaste o corrotte, pericolose con sostanze nocive:

Carni fresche e preparate, chil. 62,30 — Polli e selvaggina, chil. 6 — Latte e creme, litri 19,6 — Burro e formaggio, chil. 46 — Uova, num. 74 — Pesci freschi e preparati, chil. 17

Ricerca.

Chi potesse fornire indicazioni intorno testamenti o depositi presso Banchi o privati fatti da

Bernard Federico

della Ditta Giuseppe Maina e C. deceduto in Torino il 3 marzo 1885, è pregato comunicarle all'avv. prof. MARTINENGO Enrico, via Stampatori, 14, piano 1°, Torino. C 752

Incanto addì 14 marzo 1885, Corso *Valentino*, N. 31 bis.
INCANTO GIUDIZIALE
di **oggetti di cucina e servizi da tavola** del **Ristorante la Ilermesse.** C 709

Martedì, 10, alle ore solite, per trasloco d'albergo in via Roma, N. 29, casa Eredi Carlone,
seguo l'incanto
di mobili diversi, letti, materassi e due grandi lampadari in bronzo a gas.
727 G. B. ALLOATI, *perito giur.*

3 camere, giardino con molta frutta, in e fiori, *d'affittare al presente.*
Corso Largo Po, 24. 750

Pel 1° aprile *via Rossini* e *via della Zecca*, Alloggio d'angolo, messo a nuovo, al 2° piano, di **9** membri, con o senza cinque soffitte.
Dirigersi via Rossini, 6. C 698

D'affittare al 1° luglio
piazza Vittorio Emanuele
Appartamento di **6** membri al 3° piano, prospetto verso via Pescatori. Visib. dalle 10 ant. alle 2 pom.
C 733

Affittasi via Po, 10, piano 4°
Alloggio di **sei** camere con acqua potabile. C 749

Si cerca L. **4000** per mesi 5 con garanzia.
Scrivere al N. 36 C 720, Haasenstein e Vogler, Torino.

PILA e BRILLATOIO da
RISO
BOSSO Fratelli, TORINO
premiati con medaglia d'oro all'Esposizione 1884.
Vendita in pacchi di **5** e **10** kilogr.
Prezzi d'ingrosso.
Via Arcivescovado, 4, TORINO. 612

Occasione favorevole
per agenzie di terreno
Da vendere **alberi fruttiferi** d'ogni qualità — Rivolgersi via Balbis, 16, da CAFFARELA. C 680

Panetteria
ben avviata in Mirzole da rimettersi al presente. Rivolgersi lvi al proprietario Dalpozzo Stefano C 662

Un giovane che possieda buona istruzione, conoscenza del tedesco desidera entrare possibilmente subito quale **CORRISPONDENTE** tedesco in una Casa di commercio. Indirizzare offerte alle Iniziali **38 C 748** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Signora distinta troverebbe camera e pensione a prezzo conveniente in collina arrivando come ad Ivrea, prope al N. 34 e 668. Haasenstein e Vogler, Torino.

ISTITUTRICI italiana o straniera istruzione in una o più lingue, pianoforte, ecc., per famiglie od istituti. IDEM **Bonne gouvernante,** ecc. Rivolgersi al professore F. CARISI, via Duriui, 25, **Milano.** 708

40 VAGONI VINO
Bianco e Nero — 3 qualità
Servizio con fustini da 25 litri
3ª qualità L. 25
2ª qualità L. 28
1ª qualità L. 30
Depositi anche fuori Dazio. ASTA ALIMENTARIA e Succursali. 847

Società Italiana di Lavori Pubblici

con sede in TORINO, via Santa Teresa, N. 2.

Capitale sociale L. 3,750,000 tutto versato.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **23 marzo**, alle ore **2 pomerid.**, nella *sala della Borsa*, in TORINO, via Ospedale, N. 23.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Deliberazione sul bilancio 1884 e relativo dividendo;
3. Nomina di Amministratori e deliberazione sulla cauzione di quelli che potessero venire rieletti;
4. Elezione di 3 Sindaci e 3 Supplenti.

A senso dell'art. 20 dello Statuto Sociale il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi **cinque** giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, e potrà farsi presso la Cassa della Società o nelle Casse della Banca di Torino.

Torino, 24 febbraio 1885.

102 ***L'Amministrazione.***

Fallimento Zerboglio.

INCANTO GIUDIZIALE di STABILI.

Alle ore **9** *antimeridiane del* **4 aprile 1885**, nello studio del Notaio cav. DOGLIOTTI, in **Torino**, via *Mercanti*, 17, si esperimenta all'**incanto** i seguenti stabili:

1° **Casa** in *TORINO*, via *Vanchiglia*, *N.* 19, per L. **211,000**;

2° **Vigna, casa e poco campo** presso *CHIERI*, detta i **Bricco delle Vergnana**, di ettari 4,30,74 (giornate 11,46,5), per **L. 17,000**;

3° **Villa** detta **Valzania**, presso *CHIERI*, di ettari 20,42,38 (giornate 54,59,9), per la sola parte spettante alla fallita, che è di 9/20 della nuda proprietà, per **L. 11,000**;

4° **Cascina** detta del **Molino** o del **Castello**, ad otto chilometri da *ASTI*, cantone *Valle d'Andona*, con **ampi fabbricati civili e rurali**, di ettari 70,67,38 (giorn. 184,70), per **L. 117,000.**

Per informazioni rivolgersi al Notaio predetto od al Curatore del fallimento Geom. GUINZIO, via Corte d'Appello, 2, **Torino.**

Da vendere in Chieri

PALAZZO CIVILE, di **buona costruzione**, nel centro della città. **Rendita L. 4000 annue circa.**

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sigg. CALCAGNO e MISTROT, via Bogino, 8, *TORINO.* C 701

HILARION MEYNARD E C.ia 353

VALRÉAS.

Unicamente presso G. Collino, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Sous-bachi* di questa Casa.

FABBRICA DI BOTTIGLIE IN TORINO

via Chivasso, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.

FRATELLI BACHETTI.

Bottiglie d'ogni forma, a sistema prussiano, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, acquavite, birra, acque gazose, minerali e medicinali.

Litri, champagnotte, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, inglesi col gozzo, boccali, renane, ruches, fiaschette, boccette, alberelli, bottiglioni, damigiane, barilotti con cannello da 5, 12 1/2, 25 e 50 litri.

Si fabbricano bottiglie e boccette (fiscali) di forme speciali, anche con iscrizioni. — Si spediscono campioni e tariffe a richiesta. 71

VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barili e bottiglie, Barolo Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria **Chiavarino E.,** via Po, 21, *Torino.* 6

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferito in
via Roma, N. 27, Torino.

CONVERSIONE VOLONTARIA
delle Obbligazioni del
PRESTITO BARI
in Obbligazioni del
PRESTITO BARLETTA

le quali hanno garanzie migliori e quattro estrazioni all'anno come provvisoriamente le Obbligazioni Bari.

Condizioni della conversione:

Contro la consegna di ogni Obbligazione Bari si riceve una Obbligazione Barletta unitamente alla somma di L. 20 in contanti.

Schiarimenti. — Le Obbligazioni BARLETTA hanno 4 estrazioni all'anno precisamente nelle seguenti epoche: 20 FEBBRAIO - 20 MAGGIO - 20 AGOSTO - 20 NOVEMBRE, con importanti premi di

2 Milioni, 1 Milione

Esse sono garantite interamente dalla città stessa di Barletta la quale ha vincolato tutti i suoi beni mobili ed immobili, entrate ordinarie, ecc., a favore dei portatori delle Obbligazioni, nel mentre invece le Obbligazioni di Bari fra 2 anni avranno

QUATTRO ESTRAZIONI.

Le Obbligazioni Barletta hanno una combinazione speciale per vincere di sovente i più grandi premi; hanno garanzie tali di primo ordine da ritenersi inappuntabili; e per solidità, convenienza e costruzione ingegnosa fra tutti gli altri prestiti che ESISTONO AL MONDO riescono il più fortunato titolo che possa desiderarsi.

I possessori delle Obbligazioni Bari non possono essere perciò indecisi ad aderire a questa conversione che ha il vantaggio di assicurare loro:

1° Un incasso di lire 20 in contanti;
2° Quattro estrazioni all'anno;
3° La possibilità di vincere più facilmente i più grandi premi;
4° Ed il più importante di avere un titolo garantito e conveniente pari a quello di Bari.

Ogni acquirente che desidera fare il cambiamento delle Obbligazioni Bari con quelle di Barletta, non ha altra difficoltà da convenire che rimettere in lettera raccomandata l'Obbligazione Bari che possiede, ed a volta di corriere riceve le Obbligazioni Barletta che gli spettano e la somma di L. 20 in contanti su ciascuna Bari.

Non si risponde degli invii se non fatti in pieco raccomandato.

Gratis sarà spedito il bollettino delle estrazioni. — Rivolgersi primo del **14 marzo** alla Banca **DI CROCE fu Mario**, piazza S. Giorgio, 32, p. p., *Genova.*

NOTA. — Chi desiderasse alienare delle Obbligazioni interamente, non ha che spedirmele in lettera raccomandata e riceverà l'intero importo di L. **70.** 742

Per cessazione di commercio
POMPE
da GIARDINO, INCENDIO, BIRRA, FILADELFIA, SGRANATOI, MACINATORI da granoturco, ecc.

Prezzi eccezionali — Si vende anche in blocco.

PIETRO REMONDINI, via Oporto, N. 15.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.
Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 17 marzo p. v., ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 26 febbraio 1885.

665 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

Rappresentanza generale esclusiva

Prezzi di fabbrica — **Sconto ai rivenditori**

M. L. Ferrua
Torino — 23 via San Francesco d'Assisi 23 — Torino.
piazza San Martiniano

Cemento Portland di Valbonnais
marca Pelloux p. f. e C.
6 MEDAGLIE D'ORO — 2 DIPLOMI D'ONORE.

Specialità per fabbricati di vie e cortili, marciapiedi, pisni di pattinaggio, aie, grassi, pavimenti di alloggi, laboratori, terrazze, portieati, scuderie, ecc.; tubi resistenti a forti pressioni, volte tra ferri a T, pietre artificiali decorative, intonacatura impermeabile di lisi, vasche, canali, serbatoi, cisterne, fosso, ecc.

Cemento Berthelot - Grenoble
a prezzi ridotti, qualità superiore.
Casa fondata nel 1840 — 11 medaglie alle primarie Esposizioni.

Portlands del Teil
per fabbricatori di quadrelli e tegole — Specialità per bugne.

Prezzi finiti per vagoni completi in qualsiasi stazione ferrov. del Regno.

Condizioni speciali per forniture importanti 687

CARBOLINEUM AVENARIUS
(Olio impregnante antisettico)

per la conservazione del legno di ogni specie, ad uso Amministrazioni governative, militari e civili, Ferrovie, Industrie ed Aziende agrarie, ecc. — **NATALE LANGE,** *Rappresentante generale per l'Italia*, **Torino,** via Juvara, 16.

NB. A richiesta si spediscono **gratis** circolari ed opuscoli. 559

Ricca Villa di reddito
sui Colli di Castiglione-Torinese.

Comodità della tranvia Torino-Gassino, composta di vasto ed elegante fabbricato civile, mobigliato signorilmente, giardino, frutteto, scuderia e rimessa. — Vasto fabbricato rustico, con forno, due pozzi acqua viva e tre cisterne e 47 giornate milanesi a vigna, campo, prato e bosco, distante un'ora da Torino.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi alli sigg. **CALCAGNO e MISTROT,** via Bogino, 8, **Torino.** 699

G. MORIONDO
Corso Vittorio Emanuele, 62
CIOCCOLATO
MORIONDO E GARIGLIO
Specialità cioccolato Gianduia, Alpini, Ori-Ori, Bomboni, Crema e Praliné. Elegante servizio cioccolato fr. bevanda. Cioccolato per famiglie.
Qualità fina da L. 3.20 a L. 3.60 al Cg.
» super. » 4 — » 4.80 »
Novità in Bomboniere e Cartonaggio d'ogni genere e biscotti inglesi. 629

Avvintissimo Negozio
da **drogherie e coloniali** con spaccio di liquori al minuto ed ingrosso *da rimettersi al presente.* — Per trattative dirig. ai proprietari, via Sant'Anselmo, 13, *Torino.* C 695

Disponibili grossi capitali da impiegare in Piemonte e Lombardia al 5 0/0, compresa la rischiesta mobile. — Rivolg. all'Agente DRACCO, *Torino*, via Po, 15. C 678

Teatri.

Lunedì, 9 marzo 1885.

REGIO, o. 8 1/2. (Ielt. A) — Serata del corpo di ballo — *Coppelia, Rodope, Ines.*

CARIGNANO, o. 8. (Ielt. A) — *Il signor Alfonso* — *Il trionfo del Sole.*

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Belisario.*

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2. — Serata d'onore dell'attrice P. Gemelli — *La fia vida.*

BALBO, o. 8 1/2. — Esercizi della Compagnia Philippe zinè.

D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — Presentazione dei vari fantocci di Ida Negoj - *Tutto Torino ci passerà*, rivista-comico-satirica del 1884.

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*) — Tutti i giorni dalle ore 1 antim. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il *diorama di S. Martino.*

Stato civile.

TORINO, 8 MARZO 1885.

NASCITE: maschi 19, femmine 13, totale 32.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bellone Amedeo con Orbito Maddalena vedova Vedani — Colombo Leon con Lattes Susanna — Turco Domenico con Durante Caterina vedova Redando.

MORTI DENUNCIATI. — Massino Giuseppe, d'anni 27, di Torino, nubiere — Perrone Angela nata Conigliaro, id. 64, di Silenzo — Capello Angelo, id. 60, di Quargnento, sacerdote — Bordato Marianna nata Grosso, id. 49, di Camiano, spazzetista — Celotti Francesco, id. 84, di Bati, avvocato — Trucchi Teresa nata Barocco, id. 51, di Silenzo, possidente — Camandona Clotilde, id. 23, di Gassino, cucitrice — Centrale Maria, id. 20, di Torino, contadina — Montalti Michele, id. 35, di Exilles calzolaio — Bugnone Anna, id. 68, di Alessano, contadina — Verlobbio Giuseppe, id. 11, di Torino, scolaro — Rocca Vittoria, id. 24, di Carmagnola, mendicante — Suppo Maria, id. 41, di Baudenasca, filatrice.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 15, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 6 marzo 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'abbassamento barometrico annunciato ieri in Guascogna, si è propagato verso il nord-est raggiungendo 2 mm. a Le Mans.

Una burrasca copre stamane il nord della Francia e si dirige verso il Baltico.

Sul Mediterraneo, il centro di depressione attraversa la Francia dal SW al NE, soffiano venti da SW al NW forti o fortissimi nella Provenza, e delle regioni di W in moderati o forti nell'Algeria.

Pioggie e nevi in Russia.

La temperatura si abbassa al nord-est d'Europa, mite al sud-ovest, ad aumenta al sud.

TEMPERATURE *ultime osservate in Europa ieri e in Africa il 6 marzo.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 0.1	—17.0
Stoccolma	+ 2.0	— 3.0
Christiansands	+ 1.1	— 0.0
Copenaghen	+ 2.0	+ 1.0
Valenza	+ 7.8	+ 2.9
Varsavia	+ 3.9	+ 2.8
Bruxelles	+11.1	+ 3.7
Amburgo	+ 4.0	0.0
Cassel	+ 8.0	+ 5.0
Breslavia	+10.0	+ 3.0
Treviri	+10.0	+ 1.0
Hermanstadt	+ 8.0	+ 5.0
Vienna	+12.0	+ 5.0
Berna	+10.2	+ 6.7
Parigi	+12.5	+ 9.0
Bordeaux	+15.8	+ 7.3
Lione	+18.6	+10.7
Nizza	+14.0	+ 9.0
Madrid	+27.0	+10.0
Lisbona	+19.0	+12.0
Trieste	+11.2	+ 7.0
Verona	+ 9.2	+ 6.5
Milano	+ 8.3	+ 9.0
Torino	+ 9.2	+ 5.5
Monsalice	+10.0	+ 4.3
Genova	+13.2	+12.3
Firenze	+16.3	+10.5
Roma	+17.0	+ 12.5
Napoli	+15.6	+ 9.6
Cagliari	+18.5	+11.5
Palermo	+20.7	+11.0
Messina	+19.1	+11.6
Catania Augusta	+19.0	+ 9.0
Algeri	+28.1	+ 10
Biskra	+33.0	+ 9

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 6 marzo 1885.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura
9 ant. 739,0 3 p. 739,4 9 p. 750,7
Temp. estrema al Nord in gr. cent.
+7,0 +16,1 +9,0
Tensione del vapore in millimetri
5,0 4,9 6,8
Umidità relativa in centesimi:
78 40 74
Vento:
calma NE 4. NE 4.
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. —0,8, max. +16,8
Acqua caduta millimetri 0,0
Altezza della neve dal 9 +6,8.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 10 marzo 1885.
Nascere del Sole 0,13 — Meridiana 0,29 — Tramonto 6,17.
Nascere della Luna 2,43 matt. — Merid. 7,32 matt. - Tram. 0,31 sera.
Giorno della Luna 29.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

FALLIMENTO (*dichiarato*). Il Tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento di *Marchetti Giuseppe*, già patentato a Lanzo.

ID. *fid.*/ di *Forchero Natale*, negoziante da mobili in Torino.

Adunanza dei creditori il 25 marzo ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la chiusura della verifica dei crediti.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura privata 31 gennaio 1885 venne costituita in Torino società in nome collettivo, sotto la ragione sociale Bona e Oddo, per l'esercizio del commercio di commissioni, spedizioni e rappresentanze.

La firma sociale è riservata al signor Eugenio Oddo.

Detta società durerà anni quattro a far capo dal 1° febbraio 1885.

EREDITÀ. — Scorsi Teresa, a nome e nell'interesse dei di lei figli minori, dichiarò alla Trattura Borgo Po di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità disposta da Antonio Giovanni, morto ab *intestato* il 1° giugno 1881 in Torino.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 6 marzo — Parigi, da doll. 3.25 a 3.35 per 68 chil.
Frumento, dispon. doll. 0.89 1/2 id.
Id. marzo » 0.88 — id.
Id. aprile » 0.89 — id.
Id. maggio » 0.90 3/8 id.
Id. di primavera N. 2 » 0.89 1/2 id.
Grano turco, 54 a 56 libbre di 25 id.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oltremo solido pienopeso. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 7 marzo — Prezzo per *quintale* hetto contante di frumento del peso di 77/78 kili.:
Mese corrente L. 21 60
Aprile » 22 —
Maggio-Giugno » 22 40
Mercato fermo.

MONCALIERI, 6 febbraio. — Segali L. 9 75 a 9.80 — Vieli. 1° q. 7.85 6.45 — Id. 2° q. 6.75 a 7.15 — Meliga gio. 5.25 a 6.25 — Segalino, 3.00 a 5.30 — Tori, 6.50 a 6.50 — Baci 1°, 6.75 a 7.25 — Id. 2° q., 5.75 a 6.50 — Misiali, 8.75 a 9.25 — Montoni, 6.25 a 7.00 — Agnelli, 0.00 0.00 — Capretti, 00.00 a 00.00.

Mercato foraggi.

Maggengo min. 2000 L. 6.80 a 6.85
Ricetto » 1800 » 6.70 a 6.75
Terzuolo » 450 » 6.60 a 6.65
Erbaggi » 150 » 6.50 a 6.50
Paglia » 130 » 6.55 a 6.65

Mercato attivissimo, medici prezzi, poi nell'ultimo si chiuse con sensibile ribasso.

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali del Deposito franco
Dal 28 febbraio al 7 marzo.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli Gundal.	L.	41 — a	42 —
Id. id. 2° gott.	»	40 — a	42 —
Raffi. Germania	»	41 — a	43 —
Raffi. naz. al vag.	»	105 — a	— —

Mercato attivissimo in tutta la settimana. Prezzi oscillanti in principio, ma poscia ripresa e continuò l'aumento, specialmente per le qualità raffinate.

Caffè ogni 50 kil.

Guatimala	da L.	93 — a	96 —
Rabia	»	46 — a	50 —
Poter. 1ª qual.	»	90 — a	95 —
id. assortito	»	84 — a	88 —
id. scadente	»	75 — a	80 —
Moka	»	120 — a	123 —
Rio lavato	»	65 — a	70 —
Id. naturale	»	52 — a	58 —
Haiti verde	»	60 — a	62 —
» assortito	»	53 — a	54 —
Giamaica	»	55 — a	60 —
Sandomingo	»	55 — a	60 —

Mercato in generale pesante stante le poche domande, malgrado il deposito ben fornito di tutte le qualità a prezzi in ribasso.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90/91	L.	175 — a	176 —
Americ. gr. 90/91	»	165 — a	166 —
Germania gr. 90/95	»	167 — a	168 —
Rhum Ingl. e Fr.	»	160 — a	250 —

Stante l'arrivo in porto di un carico di spirito dall'America ebbesi un sensibile ribasso dell'articolo. I compratori facendo assegnamento su nuovi ribassi furono riservatissimi e le vendite furono limitate a pure occasioni.

Carboni alla spedizione.

Newpelton da	L.	21 — a	— —
Newcastle Hasting's			
Hartley	»	26 — a	27 —
Cardiff prima qual.	»	27 — a	28 —
Cok Garesfield	»	37 — a	38 —
Id. da gas inglese	»	24 — a	— —

La situazione dei noli è sempre la stessa, ed il prezzo del carbone si mantiene invariato.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro naz. Fra	L.	21 — a	21 50
Piombo Portacela (m. Genova)	»	— — a	— —
Ghisa Scozia	»	7 75 a	— —

Vendite limitate al puro dettaglio, con domanda piuttosto attiva nel Piombo.

Petrolio (sdo ganno).

Per Pensylvania:
In barili L. 20 00 a 20 25
In casse L. 8 30 a 8 35.
Petrolio del Caucaso in barili L. 19 — a 19 25.
Benzina in casse da L. 28 a 29.
Mercato fermo, prezzi invariati.

Associazione serica di Torino.

Torino, 6 marzo.

Le contrattazioni sulla nostra piazza furono anche in questa settimana limitatissime; malgrado però questa inazione, gli stocks van riducendosi sensibilmente stante i molti affari che si combinano direttamente colle piazze di consumo. A Lione in particolar modo, la disposizioni nei compratori si mantengono buonissime, ed in generale si nutre maggior fiducia sull'avvenire del nostro articolo, in grazie delle migliori notizie che si hanno dall'America e da altre piazze di consumo, ove certi sintomi lasciano sperare che il ritorno della moda sulle belle stoffe di pura seta. Lo maggior ribasso che da un po' di tempo havvi sulla trama può essere la certezza di quanto si spera.

Alli 4 marzo il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America ha assunto le funzioni dell'alta sua carica; e se egli sarà fedele al suo programma di libero-scambista, le fabbriche europee non lavoreranno molto a ribassi favorevolmente della radicale riforma che verranno introdotte sui dazi delle materie i quali furono la precipua causa del deradimento della nostra industria.

Si è con vero piacere che segnaliamo ai nostri lettori le seguenti parole pronunciate dal ministro Magliani alla Camera, nella discussione della questione agraria, parole le quali indicano che le ripetute istanze fatte da questa Associazione presso il Governo a favore dell'industria serica nel turono del tutto obliate. L'on. ministro disse che il Governo si proponeva di abolire i dazi di uscita sulle sete, aggiungendo che avera ragione di credere prossima una tendenza all'aumento nei prezzi delle sete.

Sete e vellati.

Lione, 7 marzo.

La scarsità della materia prima mantiene sul nostro mercato una fermezza costante.

Le domande non furono importanti essendovi nei compratori poca disposizione agli acquisti; i prezzi però rimasero invariati ed in alcuni casi provarono anche un piccolo rialzo, specialmente nelle greggie europee. Le greggie chinesi sempre richieste e ben tenute.

Nelle cuciture si trattarono pochi affari.

I bozzoli sempre in buona domanda ed a prezzi sostenuti.

Poche contrattazioni in cascami a prezzi sostenuti.

Sul mercato delle stoffe si manifestarono parecchie domande per molti articoli, specialmente neri, come *faille française* e *velontina*. I *merveilleux* sono un poco negletti. I *mètres* francesi richiesti, ma in piccola quantità. Nei damas neri assai raso si verificò pure una buona corrente d'affari, ma la qualsiasi si mantenevano a tali livelli da non offrire molto beneficio ai fabbricanti.

I resi neri ed a colore, trattati estesamente, ricercati a prezzi ben sostenuti.

I velluti neri domandati in buona vista, ma a prezzi poco soddisfacenti. È tanto per cambiare, il mercato dei velluti lisci mantiene la solita calma.

PINEROLO, 7 marzo.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 17 83	17 40	200	4 65
Segale	» 13 48	12 61	83	3 01
Granoturco	» 11 21	9 07	242	2 41
Fatole	» 1 15	— 40	2800	mic.
Cast. fres.	» — —	— —	—	»
Id. secche	» 3 20	2 90	641	»
Canapa	» — —	— —	—	»
Trifoglio	» 11 50	975	103	»

MILANO, 7 marzo — Frumento nostrano vecchio da L. 00 00 a 00 00 — Id. nuovo da 20 50 a 22 50 — Id. paesi, nuovo da 20 50 a 22 50 — Id. da 22 50 a 23 50 — Granoturco nostr. da 13 25 a 15 75 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuova da 16 00 a 17 00 — Riso nos. da 30 00 a 37 00 — Id. pugliese da 22 50 a 25 00 — Avena da 16 50 a 17 00.

Stagionatura delle sete.

Torino, 7 marzo

Località in Amministrazione	Qualità	Colli	Peso
Torino, Via Cernaia, 1	Organzino	13	1182 25
	Trama	2	185 42
	Greggia	9	804 04
	Articoli div.	»	» »
	Totale	25	1939 76
	Id. pel mese	130	—
Lanzo, casa Comunale	Organzino	2	316 60
Ivrea, Via Quattro Novembre, 6	Trama	1	57 10
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	373 70
	Id. pel mese	11	—

Torino, Tip. Sona e Favale.